

PALAZZO BUONACCORSI

da Cantiere a Museo



Pinacoteca e Musei Civici -Macerata

PALAZZO BUONACCORSI DA CANTIERE A MUSEO

PROGETTO MUSEOLOGICO

1. ASPETTI GENERALI

Con il restauro di palazzo Buonaccorsi si intende creare un nuovo museo per la città di Macerata.

Tre collezioni distinte (Pinacoteca antica, Arte del Novecento, Museo della Carrozza) trovano sistemazione ai diversi piani del palazzo formando, con i pregevolissimi ambienti storici e con la monumentale Galleria dell'Eneide, un grande museo della città, dotato dei servizi indispensabili a una moderna struttura culturale.

Un secondo obiettivo è quello di fare del nuovo museo il fulcro dei percorsi di visita e della proposta cittadina sul versante dell'arte e della storia. In tal modo, si avrà l'opportunità di configurare un sistema museale urbano e di dare una forma stabile alla cooperazione fra i principali soggetti oggi interessati alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio culturale di Macerata.

Per quanto riguarda i musei comunali, si tratta di un insieme che si è stratificato in alcune distinte fasi

dal '700 come raccolta di opere e di testimonianze della storia cittadina nel periodo unitario con la fondazione di una "patria pinacoteca" e infine lungo tutto il '900 con la sedimentazione delle opere legate all'attività artistica ed espositiva locale.

Negli ultimi anni, benché alquanto sacrificati negli spazi, essi hanno registrato un costante aumento di visitatori, parallelo alla complessiva crescita del movimento turistico nel maceratese (cfr. fig. 1). Nell'anno 2006 i musei comunali di Macerata sono stati visitati da oltre 15.000 persone.

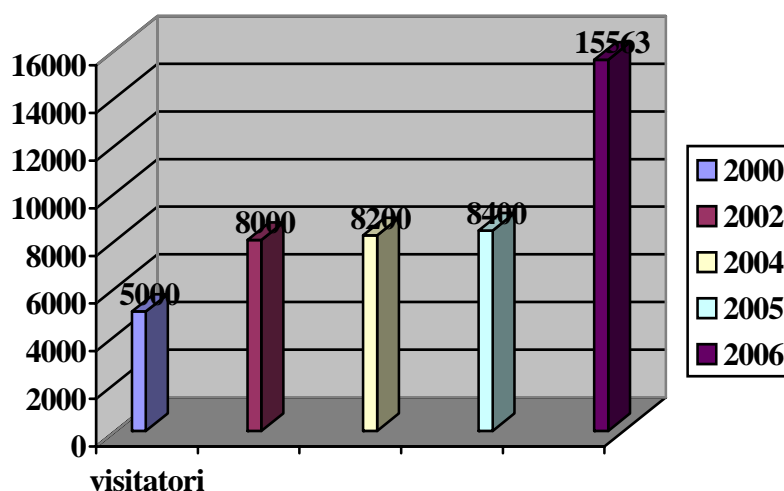


Figura 1: Visualizzazione dell'incremento dei visitatori dei musei comunali - anni 2000-2006.

E' intuibile come l'interesse del pubblico sia destinato a crescere notevolmente per effetto della musealizzazione del palazzo Buonaccorsi.

La nuova prospettiva delinea infatti un sensibile allargamento degli ambiti operativi dei musei maceratesi:

- **Il palazzo** con il suo pregio architettonico e artistico evoca l'importante passato della città; la sua conservazione entra a far parte dei compiti della struttura museale;
- **le carrozze**, già in questi anni valida attrattiva per il pubblico, possono assolvere meglio la loro funzione grazie a criteri museografici aggiornati;
- il binomio formato da **collezioni** rappresentative dell'*humus* culturale locale e da un **edificio contenitore** di assoluto interesse potrà diventare un biglietto da visita per l'intera città.

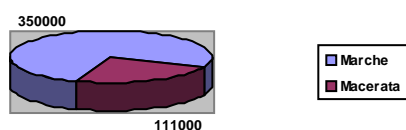
Partendo da queste premesse e ribadite le **finalità istituzionali** proprie del museo locale di conservare e valorizzare il patrimonio storico artistico che rappresenta la comunità, il presente progetto tiene conto di nuove esigenze ma anche di caratterizzazioni giunte a maturazione nella precedente esperienza.

Essenzialmente si intende:

- ricercare un'originale **integrazione** fra la visita al museo e il percorso monumentale urbano di cui è perno;
- dare continuità al **tema del contemporaneo** che ha caratterizzato fortemente il profilo culturale della città, in ambito regionale e anche nazionale;
- essere una presenza attiva nel **contesto educativo**, in grado di dialogare ai vari livelli con le sedi della formazione permanente: la Scuola, l'Università e l'Accademia;
- sviluppare un proprio ruolo attrattivo sul versante del **turismo culturale** in collegamento con chi già promuove il territorio, con la stagione lirica, con le reti museali, con gli operatori ecc.¹.

Quanto alle forme di comunicazione e alle strategie di coinvolgimento del pubblico, il rinnovato museo mira a presentarsi come un'**esperienza** contemporaneamente **estetica, educativa e ricreativa**, con un'offerta culturale più sfaccettata e più largamente godibile da persone di tutte le età.

¹ Nel report presentato dall'**Osservatorio Turistico della Provincia di Macerata** si legge che da gennaio a maggio 2006 ben 17 milioni di italiani hanno scelto di trascorrere le loro vacanze in Italia. Le Marche hanno accolto il 2% dei turisti e la provincia di Macerata ha ospitato il maggior numero di visitatori dell'intera regione (31,7%).



L'8,1 % dei turisti ha scelto di soggiornare nella nostra provincia per la ricchezza del patrimonio artistico monumentale. Percentuale molto elevata rispetto alla media regionale del 2,6%.

Il museo nel comunicare se stesso e le proprie collezioni diviene uno strumento d'eccellenza a complemento del territorio, favorendo l'affermazione di un nuovo modello sostenibile di godimento del patrimonio culturale che si va sempre più affermando sotto la definizione di turismo culturale.

Si viene pertanto a creare non rapporto di reciprocità tra Museo e Turismo dal momento che il **Museo** sostiene il **Turismo Culturale** così come il Turismo sostiene il Museo

Figura 2. Visualizzazione della percentuale dei turisti presenti nelle Marche che hanno scelto di soggiornare a Macerata.

2. LE COLLEZIONI

I **criteri guida per l'ordinamento** delle collezioni scaturiscono dalle indicazioni del gruppo di lavoro che ha operato fra il 2003 e il 2004, approvate dalla G.M. con atto n. 476/2004 (allegato 1).

Sulla scorta del documento citato, gli uffici della Pinacoteca hanno predisposto una dettagliata **ipotesi di ordinamento** (piano semi - interrato, piano nobile, piano secondo) corredata da una **selezione di opere**.

Tali elaborati, insieme a una scheda sulla storia del palazzo, sono raccolti nell'allegato 2.

3. GLI ALLESTIMENTI

Le necessità di cui tener conto per la progettazione degli allestimenti vengono esplicitate nei successivi punti, sulla base di una ripartizione in:

3.1. Spazi espositivi

3.2. Spazi utilizzabili per funzioni estemporanee

3.3. Spazi destinati ai servizi al pubblico

3.4. Depositi

3.5. Uffici e spazi accessori

Il presente progetto viene corredato dalle **planimetrie con l'indicazione delle destinazioni** per gli ambienti dei vari piani del palazzo.

3.1. SPAZI ESPOSITIVI

Si prevede di dedicare il piano semi - interrato al Museo della Carrozza e di attrezzare a pinacoteca - museo il primo e il secondo piano del palazzo con uno spartiacque temporale fra XVIII e XIX secolo.

Le **esigenze primarie** al riguardo sono:

1. esporre il **palazzo** contemporaneamente come museo in sé e come museo della città. Residenza con intenti di rappresentanza per i Buonaccorsi, dotata all'epoca di una vera galleria d'arte di cui restano i soli dipinti dell'Eneide, il palazzo torna ad assolvere un'analogha funzione, integrando altri nuclei, anche collezionistici, al gruppo superstiti dei dipinti e degli arredi originari;
2. restituire al **piano nobile** la sua dignità (avvicinarsi all'aspetto originario ove possibile in senso filologico ma soprattutto nella ricerca di un effetto d'insieme che lo possa evocare credibilmente);
3. studiare per le **carrozze e per il ricchissimo corredo di accessori** un'esposizione coinvolgente che promuova le proposte di tipo interattivo e ludico che si intendono offrire ai visitatori;
4. valorizzare l'importante collezione di **arte contemporanea**;

5. dotare l'area delle **mostre temporanee** di soluzioni versatili che la rendano autosufficiente rispetto al resto del complesso.

Più in dettaglio

- per il **piano nobile** il gruppo di lavoro incaricato dell'ordinamento ha raccomandato il recupero della tappezzeria originale e la ricerca di arredi antichi: indicazione che andrà interpretata, consentendo un avvicinamento all'aspetto originario che sia conciliabile con le possibilità finanziarie;
- per il **Museo della Carrozza** la soluzione espositiva deve essere complementare alla creazione di uno spazio multimediale e attrezzato alla simulazione del viaggio (progetto separatamente finanziato nell'ambito dell'accordo di programma quadro per la cultura della Regione Marche Del. G.R. n. 1038 del 24/09/07); un secondo obiettivo è quello di comunicare uso e funzionamento degli oggetti esposti;
- per l'arte **del Novecento** occorre mettere in luce l'esperienza del movimento futurista a Macerata, episodio di storica rilevanza nonché evidente presupposto di quell'attività di promozione dell'arte contemporanea che ha connotato la Pinacoteca dal secondo dopoguerra ad oggi, consentendole di formare una rilevante collezione;
- le sale dedicate alle **mostre temporanee** (con le quali si intende dare continuità alla storica attività espositiva già ricordata) necessitano di arredi multifunzionali e modulari che si possano adattare alle diverse esigenze;
- infine, una priorità collegabile all'esposizione è quella di far trovare ai visitatori in tutto il museo **comode sedute** per la visione delle opere e degli ambienti.

3.2. SPAZI UTILIZZABILI PER FUNZIONI ESTEMPORANEE

Nell'intento di prospettare soluzioni utili ad una gestione sostenibile del museo, si ipotizza l'utilizzo di alcuni spazi da parte di soggetti esterni.

Occorre valutare la praticabilità di tale ipotesi operativa che è sostanzialmente riferita a funzioni estemporanee quali:

- manifestazioni pubbliche, conferenze, presentazioni;
- piccoli eventi musicali;
- concessioni a privati per riunioni e celebrazioni;
- manifestazioni estive in esterni.

Risulta pertanto necessario studiare per questi ambienti idonee soluzioni d'arredo, nel rispetto sia del complesso monumentale sia delle funzioni istituzionali assolve.

3.3. SPAZI DESTINATI AI SERVIZI AL PUBBLICO

ACCOGLIENZA, SERVIZIO INFORMAZIONI:

I servizi di **biglietteria**, **guardaroba** e **bookshop** sono riuniti in un unico locale in modo da contenere il numero degli addetti.

SERVIZI SPECIALI PER GLI UTENTI:

Servizio educativo. Per assolvere ai compiti della didattica relativa alle collezioni si prevede a regime l'utilizzo di uno o più locali del piano terzo per garantire che le attività non interferiscano con il normale flusso dei visitatori, si svolgano in piena libertà e non rechino danni alla conservazione. Per il **Museo della Carrozza** si richiede la progettazione di uno spazio *ad hoc* per animazioni specifiche, quali giochi e spettacoli per i più piccoli, burattini, ombre cinesi, ora del racconto ecc.

Biblioteca centro di documentazione e fototeca. Si prevede di svolgere un servizio su appuntamento integrativo a quello offerto dalla Biblioteca Comunale e dunque limitato alla documentazione pertinente le collezioni dei musei civici. Le sale saranno dotate di scaffali aperti a parete, tavoli e postazione per consultazioni on line.

Spazi a disposizione di soggetti diversi. La **sala conferenze** necessita di arredi e strumentazione audio - video ad uso del museo e di quanti ne facciano richiesta per iniziative culturali. La **caffetteria** è accessibile ai visitatori in continuità con il museo ma anche direttamente dall'esterno; il piano superiore, attiguo alla sala mostre, si presta ad essere utilizzato in occasione di questi eventi; risulta d'interesse per il museo anche l'uso del cortile in estate come area di relax.

Spazi di sosta e di riposo. Lungo l'intero percorso espositivo occorre prevedere **sedute ed aree relax** dotate di connessioni wireless per i visitatori valorizzando le verande del primo e del secondo piano. Il ripristino del secondo **cortile** conferisce a quello principale la funzione di "giardino" pensile dove porre panche da esterni e riposizionare le piante nei grandi vasi accanto alle statue. Complessivamente, gli **spazi esterni**, di grande suggestione, rappresentano un'importante attrattiva e di conseguenza devono essere costantemente accessibili e vivibili.

3.4. DEPOSITI

Depositi. I vani vengono attrezzati con griglie metalliche per i dipinti, scaffalature per sculture e per altri materiali ingombranti, armadi chiusi, cassettiere per stampe e disegni.

Laboratorio ed officina. Per piccoli interventi di manutenzione ordinaria su cornici, supporti ecc. si predispone un tavolo da lavoro e relative attrezzature, oltre ad uno spazio per materiali da imballaggio.

3.5. UFFICI E SPAZI ACCESSORI

Comprendono: amministrazione, direzione, uffici, sala riunioni, stanze per gli addetti alla custodia, spazi di servizio (deposito delle pubblicazioni ecc.) e sono ubicati al terzo piano (lato ovest) e in alcuni altri locali del piano terra evidenziati in pianta.

4. INDICAZIONI IN MATERIA DI CONSERVAZIONE

Le soluzioni di allestimento debbono tenere conto dei parametri ambientali per quanto riguarda il microclima, le condizioni di illuminazione e la qualità dell'aria suggeriti nell'*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* (art. 150, comma 6, D.L. n. 112/1998, ambito IV – sottoambito 1).

In particolare, i contenitori espositivi debbono risultare idonei alla conservazione di diversi manufatti quali carta, cartapesta, cuoio dipinto, legno dipinto, sculture policrome, materiale etnografico, tessuti, ceramiche, terrecotte, vetri, disegni, stampe ecc.

ALLEGATO 1

RELAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER PALAZZO BUONACCORSI (del G.M. 476/2004)

1. PREMESSA

Il restauro di Palazzo Buonaccorsi consente di porre in atto una riorganizzazione complessiva dei musei maceratesi. Partendo da uno studio delle collezioni, per poi formulare criteri funzionali alla progettazione di un allestimento adeguato alle caratteristiche della sede, si intende giungere a una completa riqualificazione del servizio, ponendo una cura particolare nella didattica e nella qualità della comunicazione.

La finalità è quella di rendere pienamente accessibile in senso moderno il considerevole patrimonio storico e artistico di proprietà comunale facendo dell'insieme di palazzo Buonaccorsi (Pinacoteca, Museo civico e Museo della Carrozza) il fulcro di un percorso urbano che integri in un unico itinerario di visita edifici monumentali e sedi museali creando nel centro storico un museo diffuso.

Il gruppo di lavoro creato con deliberazione della Giunta Municipale n. 410 /2003 ha avuto l'obiettivo di elaborare alcuni criteri guida dell'ordinamento dei musei nella nuova sede. Si è partiti da un'analisi delle collezioni e da quanto finora realizzato nei seguenti ambiti:

- Catalogazione informatizzata dei beni nel sistema informativo regionale (SIRPAC).
- Progettazione dell'immagine coordinata e della comunicazione dei musei.
- Studio, restauro e valorizzazione delle opere di Palazzo Buonaccorsi.
- Produzione dei materiali informativi e dei cataloghi a stampa.
- Ricerca di collaborazione con i musei cittadini non comunali al fine della progettazione di un sistema urbano.

1.1 Tema centrale del lavoro del gruppo da un punto di vista museografico è stata la riflessione su come coniugare il percorso di visita del palazzo (che dopo il restauro avrà notevole interesse non soltanto per il piano nobile) con la leggibilità delle collezioni dei tre musei che vi vanno collocati. A questo scopo è stato essenziale il confronto con il direttore dei lavori.

1.2. Le conclusioni che qui si presentano sono state organizzate in alcuni punti sintetici relativi all'ordinamento dei tre musei, corredati da un'ipotesi di massima esemplificativa della sequenza delle opere da esporre: soltanto alcuni esempi tratti dai nuclei collezionistici e dai gruppi di opere individuati tematicamente all'interno delle collezioni comunali. Seguono alcune indicazioni di carattere organizzativo generale e alcune raccomandazioni inerenti l'allestimento che sono in diretta dipendenza dalle priorità illustrate.

2. ORDINAMENTO

2.1. L'ordinamento delle opere della **Pinacoteca dei secoli XV - XVIII** è inteso in senso largamente cronologico, fatte salve alcune priorità che qui si evidenziano:

- mantenimento dei due insiemi collezionistici formati nella prima metà del XIX secolo (legato Bonfigli e donazione Borgetti) che hanno costituito il nucleo storico della Pinacoteca (unitamente alle opere già presenti nelle proprietà comunali);
- preferenza alle soluzioni che facilitino una armonizzazione con gli ambienti primo Settecento: in assenza dell'originaria quadreria dei Buonaccorsi (di cui sopravvive solo la sala dell'Eneide) va colta l'opportunità di inserire opere della Pinacoteca provenienti da altre raccolte private (ad es. Ciccolini) entro lo specifico contesto decorativo del piano nobile;
- prevalenza del criterio tematico su quello strettamente cronologico per le pale d'altare e per alcune altre opere di soggetto sacro;

- rilievo al carattere di *unicum* della galleria dell'Eneide facendone il momento culminante sia della visita dei locali del palazzo al piano nobile, sia del percorso espositivo delle opere più antiche della Pinacoteca.

- 2.2. Le opere del **Museo civico** vengono ordinate in parallelo ai dipinti e alle opere d'arte della Pinacoteca in base a un comune criterio cronologico, tenendo presente oltre alle caratteristiche intrinseche degli oggetti storici la possibilità di fare luce per loro tramite su specifici aspetti dell'identità cittadina e su determinati momenti della vita culturale e sociale.
- 2.3. Le opere dei **secoli XIX e XX** appartenenti alla Pinacoteca vengono ordinate in base a un criterio cronologico e nel rispetto di alcune peculiarità: la sezione dedicata all'architetto e pittore Ivo Pannaggi, la sezione del secondo futurismo e l'ampia rappresentanza delle tendenze dell'arte italiana a partire dal secondo dopoguerra legate all'attività espositiva (Premio Scipione, Brigata Amici dell'arte, mostre alla Chiesa di San Paolo ecc).
- 2.4. Per il **Museo della Carrozza** non si intende proporre una modifica degli attuali criteri ordinativi, che sono riflessi in un'esposizione per nuclei di provenienza cui si abbinano piuttosto bene le diverse tipologie: la donazione Conti è formata, oltre che da moltissimi accessori, da 7 carrozze sportive; la donazione Ceccaroni da due vetture da viaggio ecc. La presenza di pezzi ripetitivi di uno stesso modello consentirà eventualmente un alleggerimento numerico a vantaggio di una maggiore leggibilità dell'insieme.

3. DESTINAZIONI DEI LOCALI E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO MUSEALE

In considerazione della complessità delle problematiche di ordine generale, da affrontare più estesamente, ci si limita per il momento a una schematica segnalazione di esigenze specifiche.

- 3.1. **Depositi attrezzati:** con cubature da porre in relazione all'esposto e gestiti con criteri tali da garantire la prioritaria esigenza della corretta conservazione, ma anche la pronta reperibilità delle opere richieste a fini di studio e di quelle inserite nella rotazione periodica (es. arte del Novecento).
- 3.2. **Aule didattiche:** possibilmente posizionate in modo da consentire un utilizzo introduttivo alla visita e comunque sufficientemente autonome rispetto all'esposizione.
- 3.3. **Laboratori di conservazione:** particolarmente necessari in un museo di notevole grandezza e con tale varietà di oggetti da sottoporre anche a periodiche manutenzioni.
- 3.4. **Spazi per i servizi aggiuntivi:** caffetteria e spazi per servizi di *catering* sono da considerare prioritariamente necessari, la prima (anche con accesso diretto dall'esterno) in considerazione della durata della visita e gli altri se si vorrà profittare del carattere di "rappresentanza" dei saloni del piano nobile, mantenendo al contempo un rispetto per le funzioni del museo.

4. LINEE GUIDA PER L'ALLESTIMENTO

- 4.1. I nuovi musei avranno una impostazione orientata al visitatore, in conformità con i principi internazionali e con gli standard in vigore per i musei italiani. Per il conseguimento di questo primario obiettivo andranno studiati strumenti discreti e armonizzabili all'ambiente che ha forti connotazioni estetiche e storiche. La loro presenza non invadente dovrà essere costante e percepita senza disturbo dal visitatore.

4.2 In correlazione con i criteri sopra esposti la visita consentirà la conoscenza dei tre musei originari e del museo rappresentato dal palazzo in sé ; in particolare, nei due piani ospitanti Pinacoteca e museo civico saranno costantemente ravvisabili tre livelli di lettura:

- il palazzo e la sua vicenda artistica e storica incluse le opere ancora presenti appartenute ai Buonaccorsi;
- le opere della Pinacoteca (con una cesura cronologica fra i due piani del palazzo che vede al secondo le opere del XVIII secolo successive alla formazione della Galleria dell'Eneide, per mantenere una coerenza generale);
- le testimonianze storiche (museo civico).

In particolare appare interessante, avvicinandosi alla Sala dell'Eneide al piano nobile, proporre soluzioni maggiormente evocative dell'atmosfera degli ambienti settecenteschi originari.

4.3. Si formulano pertanto le seguenti raccomandazioni:

- esaminare la questione delle **tappezzerie**, puntando a ricreare uno o più ambienti impiegando il materiale originario recuperabile mediante un accurato restauro e avendo a mente lo stile dell'esposizione che tende ad evocare il gusto di una dimora nobile;
- adottare una **segnaletica** che evidenzi i livelli di lettura del museo privilegiando, anche per le **didascalie** soluzioni che non compromettano la ricostruzione d'ambiente (es. fogli di sala e /o piantane);
- fare attenzione al *comfort* e alla chiarezza informativa (sedie per i visitatori, caratteri di stampa che agevolino la lettura, traduzioni ecc.);
- valutare le opportunità di inserimento di alcuni **arredi storici di proprietà comunale** oltre quelli già in dotazione al palazzo (e peraltro non tutti di provenienza Buonaccorsi) al fine di aumentare il richiamo alla funzione originaria dell'edificio.

GRUPPO DI LAVORO:

- G. Barucca, Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico delle Marche
- C. Costanzi, Regione Marche
- A. Mariotti, Musei Civici Senigallia
- H. Ercoli, Presidente Consiglio Curatori Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti Macerata
- G. Ricci, Presidente Consiglio Curatori Pinacoteca e Musei Civici Macerata
- A. Sfrappini, Pinacoteca e Musei Civici Macerata
- R. Cicarilli, Pinacoteca e Musei Civici Macerata

ALLEGATO 2

IPOTESI DI ORDINAMENTO CORREDATA DA UNA SELEZIONE DI OPERE

1. PALAZZO BUONACCORSI

Palazzo Buonaccorsi sorge su un'area che, nell'alto medioevo maceratese, costituiva il limite esterno del cosiddetto “*Podium Sancti Juliani*” il quale, nel 1138 si unì al *Castrum* che dominava dall'alto del colle dando vita al Libero Comune di Macerata. Nel 1200 la stessa area, come tutta la zona circostante, entrò a far parte delle proprietà della famiglia feudale dei **Compagnoni**, e nel 1300 fu inclusa nella cerchia fortificata cittadina. In seguito queste proprietà si frazionarono e durante il Rinascimento tutta la zona entrò in possesso di varie famiglie, perlopiù nobili.

Il nucleo principale era costituito dalle case della famiglia **Giardini** che in quegli anni si andava affermando non solo in sede locale, ma anche nel resto d'Italia. Nei primi anni del XVII secolo i Giardini vendettero le loro case ai **Centini**, giunti a Macerata da Ascoli Piceno al seguito del loro zio, il Cardinale Felice, vescovo della città dal 1613 al 1641, che fu amico di Galileo e che in seguito, in quanto Decano della Commissione inquirente nominata dal papa contro lo scienziato, dovette suo malgrado sottoscrivere la condanna. Il nipote del Cardinale, Giacinto Centini, proprio a Macerata pare meditò a lungo sulla congiura contro Papa Urbano VIII, la quale doveva portare suo zio al soglio pontificio. Scoperta la congiura, Giacinto fu decapitato in Campo de' Fiori nel 1635, e con la morte del Cardinale Felice avvenuta a pochi anni di distanza, le fortune dei Centini declinarono lentamente finché nel 1701, l'ultimo discendente del ramo maceratese dei Centini dovette vendere il suo palazzetto a **Simone e Raimondo Buonaccorsi**, discendenti da un'antica famiglia della città nota fin dal XII secolo, e che nel '400 si era trasferita nell'attuale territorio di Potenza Picena allora noto come Monte Santo. Lì la famiglia consolidò le proprie finanze raccogliendo anche l'eredità della ricca famiglia Augeni.¹

I Buonaccorsi, in particolar modo Simone, nel corso del XVII secolo ebbero la tendenza a ristabilirsi nella loro terra d'origine e nel 1652, grazie a Buonaccorso divenuto all'epoca Chierico di Camera, riottennero la nobiltà maceratese. Ottenuta così l'affermazione della famiglia, Simone decise di dare alla casata un edificio corrispondente alla sua potenza economica ed al titolo comitale. Inizialmente tentò di restaurare il vecchio palazzo dei Centini ma, evidentemente non soddisfatto, iniziò una serie di acquisti di case e strade che determinò un cambiamento notevole nell'urbanistica della zona. Nel 1702 acquistò una casa dai Conventati, un anno dopo ottenne dal Capitolo Cattedrale l'antica chiesa di San Michele con annesso un piccolo cimitero e due casette attigue e nel 1705 un vicolo dal Comune. Dal 1708, con la morte di Simone, il progetto di Palazzo Buonaccorsi fu proseguito dal figlio Raimondo che nel 1714 ottenne dal Comune un altro vicolo e nel 1716 acquistò una casa dai nobili Adriani unendo il tutto in un solo blocco edilizio.

Il progetto del palazzo fu commissionato da Simone all'architetto romano **Gian Battista Contini**, formatosi col Bernini, che accettò l'incarico presentando una residenza ispirata a quelle dei patrizi romani. Il tipico palazzo a corte interna venne infatti sostituito da un corpo a ferro di cavallo con il cortile-terrazzo che dava direttamente sulla campagna circostante. La sequenza prospettica cortile-giardino-campagna è però scomparsa a causa della costruzione, in epoca successiva, di un edificio nel cortile che chiude la vista verso l'esterno. Il merito Invece per i raffinati arredi interni spetta a Raimondo, che fu collezionista e mecenate e che personalmente commissionò e seguì i lavori di allestimento della Sala dell'Eneide nel piano nobile del palazzo.

Nel 1717 aveva speso l'ingente somma di 19.530 scudi ma alla sua morte, avvenuta nel 1743, aveva lasciato ai suoi discendenti un edificio degno di loro e della loro città.

Tuttavia nel corso del XVIII secolo il palazzo, con la relativa collezione di opere d'arte, godette di una discreta fama e ciò è probabilmente dovuto al fatto che Macerata era una città di transito facoltativo per raggiungere Roma, Ancona o Loreto. Palazzo Buonaccorsi ospitò comunque

¹ L. PACI, “*Palazzo Buonaccorsi. La storia, l'arte*”, Macerata, 1981.

visitatori di fama come il Marchese de Sade e l'erudito medico riminese Giovanni Bianchi, noto come Iano Planco².

Nel 1746, a soli tre anni dalla morte di Raimondo Buonaccorsi, la famiglia ottenne l'ammissione al patriziato di Roma da Papa Benedetto XIV spostando nella Capitale i propri interessi. La tendenza verso Roma si accentuò specialmente con Simone, figlio di Raimondo, e la sua discendenza.

Nel 1853 un membro della famiglia, Flavio, dopo aver sposato la principessa Angela Chigi, decise di tornare a Macerata e provvide al restauro del palazzo con importanti trasformazioni quali l'inserimento della loggia sul fronte nord. Per il palazzo, utilizzato sia dalla famiglia sia da una serie di affittuari, iniziò un periodo di decadenza, fino all'acquisto da parte del Comune nel 1967³.

Il Comune, che aveva utilizzato il piano nobile già dal 1962⁴, con il rilevamento dell'intero edificio destinava ad uso pubblico una delle più grandi dimore cittadine. Dal 1972 al 1997 il palazzo è stata sede dell'Accademia di Belle Arti. Alcuni dei quadri venduti sul mercato antiquario appena pochi mesi prima dell'acquisizione sono stati acquisiti dallo Stato, mentre la maggior parte dell'arredo non è più nel palazzo. A seguito del sisma del 1997 e dopo il trasferimento dell'accademia a nuova sede il Palazzo Buonaccorsi è stato chiuso in attesa dei restauri. I lavori sono iniziati nel 2002.

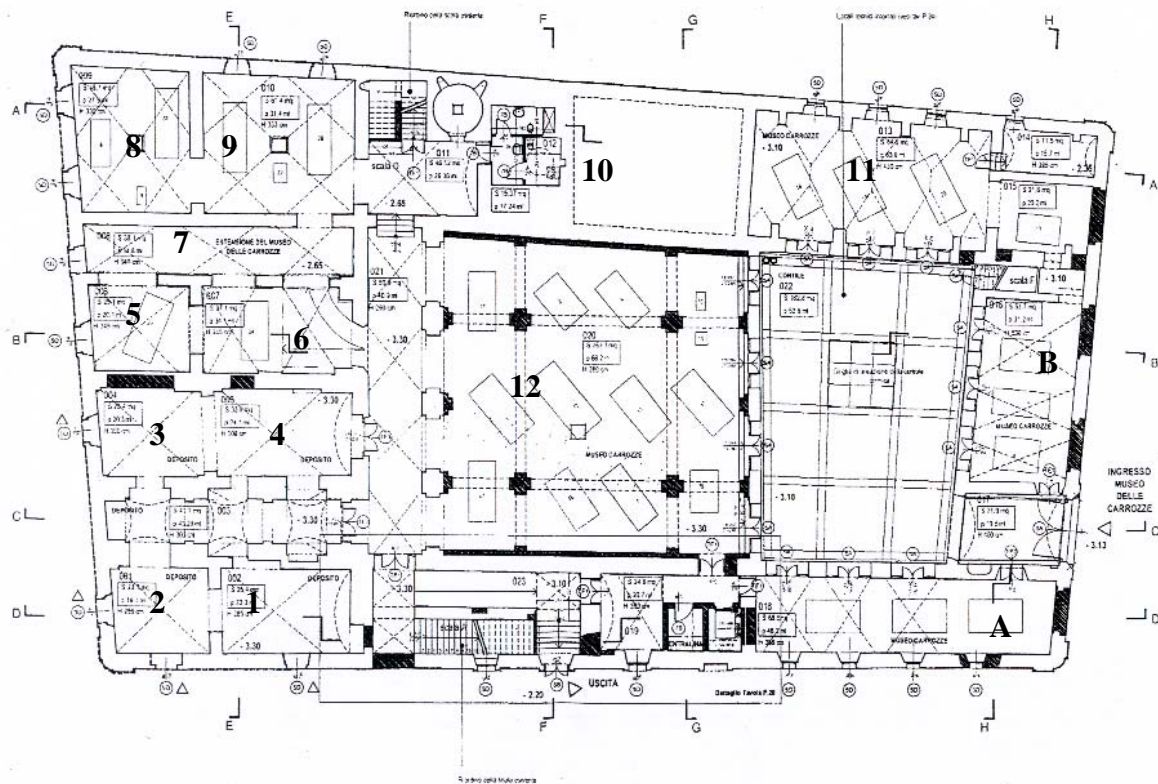
² G. BARUCCA, A. SFRAPPINI (a cura di), *Tutta per ordine dipinta. La galleria dell'Eneide di Palazzo Buonaccorsi di Macerata*, Catalogo della mostra, Urbino, Edizioni Quattroventi, 2001, pp. 15-16.

³ *Ibidem*.

⁴ G. BARUCCA, A. SFRAPPINI (a cura di), *Tutta per ordine dipinta*, op. cit., p. 13.

2. PIANO SEMI - INTERRATO

Museo della Carrozza



A = Sala conferenze

B = Caffetteria

- Sala 1 > Museo della Carrozza
- Sala 2 > Museo della Carrozza: ricostruzione delle antiche scuderie
- Sala 3 > Collezione Marcelletti: bottega di falegnameria
- Sala 4 > Museo della Carrozza
- Sala 5 > Museo della Carrozza
- Sala 6 > Museo della Carrozza
- Sala 7 > Museo della Carrozza
- Sala 8 > Museo della Carrozza
- Sala 9 > Museo della Carrozza
- Sala 10 > *In carrozza* (simulatore dell'esperienza del viaggio in carrozza)
- Sala 11 > Museo della Carrozza
- Sala 12 > Museo della Carrozza

2.1. LA COLLEZIONE DELLE CARROZZE

Il Museo della Carrozza fu istituito dal Comune di Macerata nel 1962 in seguito alla cospicua donazione, sostenuta dal Lions Club locale, fatta dal conte Pier Alberto Conti di Civitanova Marche (1884-1968). Il nucleo originario è costituito da sei modelli sportivi: Spider Phaeton, Mail Phaeton, Jardinière, Gran Break de Chasse, Stanhope-Gig, Break e dalla vettura utilitaria Skeleton Break. È inclusa nella donazione una ricca serie di selle, tra cui anche una da amazzone, morsi, frustini, briglie, ferri da cavallo, finimenti per attacchi a pariglia, a quattro o a sei nonché libri, manuali di ippica, stampe e fotografie d'epoca.

A sua volta, il Lions Club, volle donare al nuovo Museo un biroccio, carro tipico della campagna maceratese, completo di giogo, campane, guanciale ed altri accessori.

Negli anni a seguire vennero ad aggiungersi al primo nucleo altre carrozze, sportive o di servizio, donate nel 1968 dai Marchesi Ceccaroni Morotti Cambi Voglia di Castello della Maddalena di Muccia, da Giuseppe Guarnieri-Roberti di Monte San Giusto, da Giorgio Sinistrario di Pesaro, dal Conte Cioffi degli Atti di Bagnoregio (Viterbo) e dal maceratese Luigi Pianesi.

Il museo conserva anche una portantina a mano del Settecento adibita al trasporto di dame donata dalla Signora Salvucci di Treia e una portantina a mano per infortunati ed infermi che era utilizzata dalla “Croce Verde” locale.

Nel 1981 fu donata al museo una carrozza ottocentesca, modello Wourche, appartenuta a Filippo Castiglioni Pietramellara di Cingoli.

Sono stati aggiunti alla collezione anche due carrozzini da bambino risalenti agli anni Venti del Novecento (donazione Michele Volpe 1992; donazione Elia Ercoli Valentini 1993) e recentemente (2007) un calesse appartenuto alla famiglia Grandinetti di Morrovalle.

Grazie al locale Lions Club, il Museo è stato oggetto nel 2001 di un'accurata catalogazione affidata a Carlo Gnechi Ruscone, esperto e collezionista, cui si deve il volume “Carrozze & redini lunghe” nel quale compaiono anche le schede scientifiche delle carrozze del museo maceratese.

2.2. “IN CARROZZA”. INVITO AL VIAGGIO NEL TERRITORIO MACERATESE. LINEE PROGETTUALI PER IL NUOVO MUSEO DELLA CARROZZA

Nella loro dimensione evocativa di un passato temporalmente ancora prossimo, ma in realtà del tutto cancellato dalla comune esperienza quotidiana, le carrozze si sono già rivelate un elemento di forte richiamo del pubblico. Avvalendosi della fascinazione di “ambienti sensibili”, videoambienti e installazioni interattive negli spazi che affacciano sull'antico cortile del palazzo si intende potenziare tale funzione attrattiva, anche di carattere ludico, rendendo la visita a questo museo un'occasione di scoperta del territorio e di riflessione su beni e saperi della memoria locale.

A questo scopo, in previsione del trasferimento del Museo della Carrozza nel seminterrato di Palazzo Buonaccorsi, è stato elaborato il progetto “In carrozza”. *Invito al viaggio nel territorio maceratese*, inserito nell'accordo di programma quadro (APQ) integrativo in materia di beni e attività culturali sottoscritto dalla Regione Marche d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero per i Beni e le attività Culturali il 27 ottobre 2007.

Il progetto intende suscitare curiosità e favorire conoscenze su alcuni aspetti del territorio evocando, da un lato, l'esperienza del viaggio e degli spostamenti nelle nostre contrade prima della modernità, dall'altro, il fascino degli stessi luoghi quali possono essere oggi visitati e vissuti. Avvalendosi di tecnologie multimediali di elevato contenuto innovativo si intende realizzare una **simulazione dell'esperienza di viaggio in carrozza**, da collegarsi a un panorama-documentario animato e sceneggiato (in video-ambientazione) degli itinerari proposti, che consenta di interagire con suoni, immagini e movimenti. L'originalità è rappresentata dall'opportunità di cogliere il paesaggio e le

bellezze artistiche del maceratese, muovendosi lungo i principali assi viari storici, con piena libertà di digressioni verso gli aspetti di maggiore interesse. Coerentemente al progetto museografico per palazzo Buonaccorsi e alle vocazioni già presenti nelle altre realtà museali locali, è prevista anche la realizzazione di materiali didattici interattivi calibrati per l'utenza scolastica e giovanile.

In particolare, valorizzando la ricca dotazione di finimenti, timoni, briglie, ferri, morsi, frustini, selle in una parte degli spazi disponibili si intende ricostruire il contesto proprio delle antiche **scuderie**. Analoga attenzione andrà posta sulle caratteristiche costruttive delle vetture e sull'illustrazione delle loro parti meccaniche.

Il progetto *In carrozza* prevede il coinvolgimento in rete di alcuni comuni della provincia che hanno già formalizzato l'adesione e ha come obiettivi:

- l'aggiornamento della fisionomia dei musei civici maceratesi nella direzione dell'intrattenimento educativo in stretta aderenza ai contenuti scientifici originari;
- la presentazione delle risorse del territorio con il supporto di tecnologie appositamente finalizzate;
- l'incremento di pubblico, di presenze e di complessivo interesse per il territorio come effetto della visibilità derivante dalla collaborazione di rete.

La progettazione degli allestimenti per il Museo della carrozza deve pertanto armonizzarsi con gli obiettivi del progetto *In carrozza* e tener conto della collocazione delle attrezzature che saranno acquisite con lo specifico finanziamento destinato alla sua attuazione.

MUSEO DELLA CARROZZA		
	carrozze	FINIMENTI E OGGETTI
Donazione Pier Alberto Conti (1962)	Grand Break	4 finimenti per singolo
	Mail Phaeton	4 finimento per pariglia
	Break	1 finimento per tiro a quattro
	Spieder Phaeton	Morsi, filetti e briglie
	Jardiniere	Redini, fruste e selle
	Skeleton-Break	Timoni, bilance e bilancini
	Stanhope-Gig	Cavalletto da lavoro e tosatrice
		Ferri Libri
Donazione Lions Club di Macerata (1962)	Biroccio (Carro Marchigiano)	
Donazione N. H. Giuseppe Guarnieri Roberti di Monte San Giusto (1968)	Louisiana	
	Spindle-Back-Phaeton	1 finimenti per singolo
	Landau	1 finimento per tiro a quattro
	Coupe	
	Mylord	
Donazione March. Ceccaroni Moretti Cambi Voglia di Castello della Maddalena di Muccia (1968)	Berlina	
	Berlina trasformabile	
	Break Wagonette	
Donazione N. H. Giorgio Sinistrario - Pesaro (1968)	Tonneau	

	Military
	Military per pony
	Domatrice
	Calessino
Donazione Dott. Luigi Pianesi (1968)	Coupé
Donazione Conte Cioffi degli Atti di Bagnoreggio (1968)	Carrozzino da bambino
Donazione March. Filippo Castiglioni Pietramellara Grottaccia di Cingoli (1984)	Wourche
Donazione Sign. Salvucci di Treia	Portantina
	Totale 25
	Totale 147



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10

1. Carrozzino da bambino
1860
cm 84x77x116
Donazione Cioffi degli Atti di Bagnoregio, 1968

2. Coupé/ Brougham/ Brumm
1860
cm 187x156x296
Donazione Luigi Pianesi – Macerata, 1968

3. Louisiana Rockaway
1900 ca.
cm 243x190x340
Donazione Giuseppe Guarnieri – Roberti di Monte San Giusto, 1968

4. Pacchielli Vincenzo – Macerata – Wourche
1850 ca.
cm 220x157x305
Donazione Filippo Castiglioni Pietramellara – Grottaccia di Cingoli, 1981

5. Enrico Ferrari – Milano – Grand Break de Chasse/ Hunting Break
1880 ca.
cm 199x175x365
Donazione Pieralberto Conti – Civitanova Marche, 1962

6. Ferretti – Roma – Mail Phaeton
1850 ca.
cm 260x184x283
Donazione Pieralberto Conti – Civitanova Marche, 1962

7. A. Vantelut – Paris – Spider – Phaeton
1880 ca.
Cm 146x157x225
Donazione Pieralberto Conti – Civitanova Marche, 1962

8. Angelo Ferretti – Bologna – Jardinière
1880 ca.
Cm 144x155x307
Donazione Pieralberto Conti – Civitanova Marche, 1962

9. Francesco Belloni - Milano - Skeleton – Break/ Diable
1880 ca.
cm 216x177x318
Donazione Pieralberto Conti – Civitanova Marche, 1962

10. Marco Fiorini – Bologna/Ferrara- Stanhope – Gig
1880 ca.
cm 170x162x360
Donazione Pieralberto Conti – Civitanova Marche, 1962



11



12



13



14



15



16



17



18



19



20



21



22



23



24



25



26



27

11. Spindle - Back - Phaeton
1900 ca.
cm 162x 156x235
Donazione Giuseppe Guarnieri - Roberti di Monte San Giusto, 1968

12. Berlina
1830 ca.
cm 245x180x420
Donazione Ceccaroni Morotti Cambi Voglia - Muccia, 1968

13. Berlina Trasformabile
1800 ca.
cm 257x190x475
Donazione Ceccaroni Morotti Cambi Voglia - Muccia, 1968

14. Break - Wagonette
1890 ca.
cm 226x155x250
Donazione Ceccaroni Morotti Cambi Voglia - Muccia, 1968

15. Pavesi & Crespi Tonneau/ Governess - Car
1900 ca.
cm 117x150x355
Donazione Giorgio Sinistrario - Pesaro, 1968

16. Gandolfi San Giorgio di Piano Military
1880 ca.
cm 226x162x360
Donazione Giorgio Sinistrario - Pesaro, 1968

17. Bassi -Bologna Military per pony
1900 ca.
cm 226x143x285
Donazione Giorgio Sinistrario - Pesaro, 1968

18. Domatrice
1900 ca.
cm 226x167x422
Donazione Giorgio Sinistrario - Pesaro, 1968

19. Calessino
1920 ca.
cm 110x130x369
Donazione Giorgio Sinistrario - Pesaro, 1968

20. Marco Fiorini Bologna Coupé/ Brougham/ Brumm
1880 ca.
cm 192x156x296
Donazione Giuseppe Guarnieri - Roberti di Monte San Giusto, 1968

21. Lettiga a due ruote
1900-1949
cm 161x108x252
Deposito Associazione Croce Verde - Macerata, 1968

22. Carrozzino da bambino
1900-1910
cm 131x51x98
Donazione Michele Volpe - Macerata (?), 1992

23. Carrozzino da bambino
1930 ca.
cm 112x61x120
Donazione Elia Ercoli Valentini - Loro Piceno, 1993

24. Calessino
1920 ca.
cm 113x150x347
Donazione Grandinetti - Morrovalle, 2007

25. Portantina da città
1700 -1749
cm 242x66x73
Donazione Salvucci - Macerata, 1978

26. Carrozzino da bambino
1950 ca.
cm 92x93x91
Donazione

27. Biroccio
1921
cm 176x200x 510
Donazione Lions Club - Macerata, 1962

2.3. LA COLLEZIONE MARCELLETTI

A seguito dello studio e della catalogazione di una collezione composta da oltre 600 strumenti di falegnameria provenienti da botteghe del maceratese, i musei civici hanno la possibilità di allestire una sezione espositiva dedicata a un altro aspetto specifico della cultura materiale, quello dell'artigianato del legno.

Una parte degli ambienti più interni del seminterrato viene destinata alla ricostruzione a scopo didattico di un laboratorio di falegname con esposizione a carattere esemplificativo delle principali tipologie di strumenti.

Collezione Marcelletti		
Strumenti per la lavorazione del legno		
	per il fissaggio	57
	per la tracciatura e la misurazione	34
	per la fenditura	2
	per la sgrossatura (taglienti con produzione di segatura)	29
	per la sgrossatura (taglienti con asportazione di schegge)	61
		70
	per la foratura	
	per la filettatura	7
	per la finitura (pialle)	283
	per la finitura (lime, coltelli, raschiatoi)	30
	contudenti	6
Strumenti accessori per la lavorazione del legno		44
Macchine per la lavorazione del legno		1
Strumenti per la lavorazione dei metalli		3
Strumenti d'officina		5
Strumenti agricoli		10
Oggetti vari		3
		Totale 645



1



2



3



4



5



6



7



8

1. Raccolta di scalpelli e sgorbie

2. Raccolta di squadre

3. Mazzuola
1950 ca.
cm 40,3x13,8x9

4. Sgorbia
1920ca. – 1967
cm 18x12,5x26,5

5. Trivello
1950 ca.
cm 31x36,5x5,3

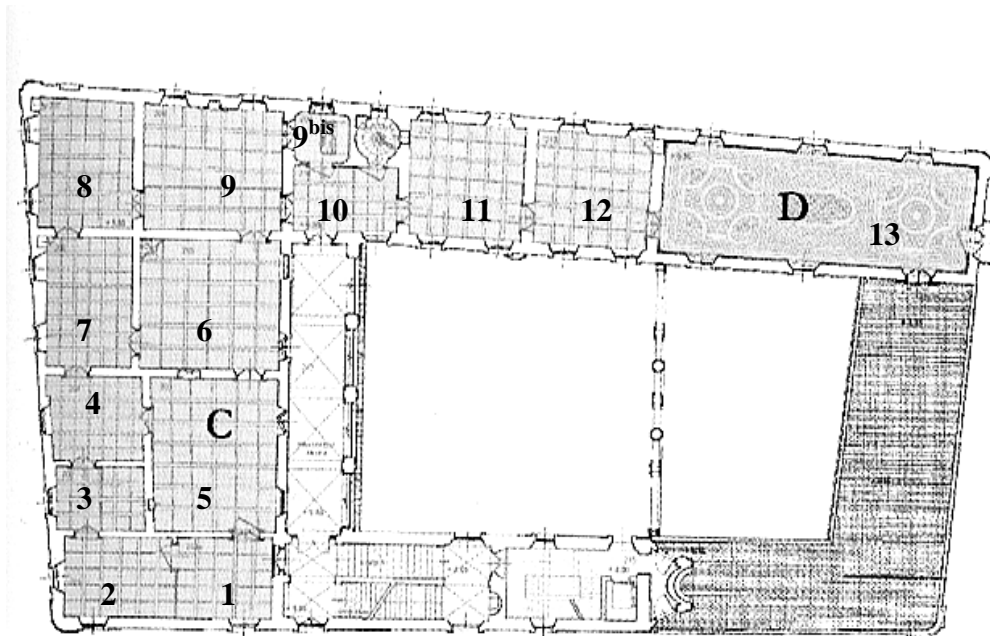
6. Maschio
1950 ca.
cm 3 (diametro)x16,23

7. Morsetto parallelo
1950 ca.
cm 24,8x30,5x6,5

8. Banco
XIX sec. (ultimo quarto)
cm 81x225x63

3. PIANO NOBILE

Pinacoteca antica e Galleria dell'Eneide



C = Pinacoteca Antica
D = Galleria dell'Eneide

- | | |
|----------------------------------|--|
| - Sala 1 | > Periodo tardo medioevale |
| - Sala 2 | > Carlo Crivelli |
| - Sala 3 (Alcova) | > Opere del 500 |
| - Sala 4 | > Antico Orologio della Torre Civica |
| - Sala 5 (Sala di Romolo e Remo) | > Pale d'altare |
| - Sala 6 (Sala di Nettuno) | > Opere del 600 e 700 e Donazione Moroni |
| - Sala 7 (Sala dei Catenati) | > Accademia dei Catenati |
| - Sala 8 (Sala del trono) | > Donazione Borgetti e Donazione Ciccolini |
| - Sala 9 (Sala del caminetto) | > Donazione Ciccolini |
| - Sala 9bis (Cappellina) | > Cappellina Buonaccorsi |
| - Sala 10 (Sala delle virtù) | > Donazione Ciccolini |
| - Sala 11 (Sala di Amore Psiche) | > Donazione Ciccolini |
| - Sala 12 (Sala di Ercole) | > Donazione Bonfigli |
| - Sala 13 | > Galleria dell'Eneide |



1



2

SALA 1.

1. Pietra dell'Ave Maria

sec. XIII
cm. 68x30
Inv. s.n.

2. Giacomo di Nicola da Recanati

Madonna con Bambino in trono e santi
sec. XV prima metà
Tempera su tavola, cm. 155x177
Inv. 52



1

SALA 2.

1. Carlo Crivelli

Madonna con Bambino
sec. XV seconda metà (1470)
Tempera su tavola trasportata su tela,
cm. 61,9x41
Inv. 35



SALA 3. (Alcova)

1. Pittore di ambito marchigiano

Boccale con San Giuliano

sec. XV fine, cm. 42, diametro cm. 20
Inv. 506

2. Pittore di ambito marchigiano

Boccale con rapace

sec. XV fine, cm. 42, diametro cm. 20
Inv. 507

3. Baldo de' Sarofini (attr.)

Madonna del latte

sec. XVI

Affresco staccato e riportato su tavola, cm. 128x107

Deposito Palazzo Imposte Dirette – Inv. s.n.



SALA 4.

Lorenzo Maria Ranieri

Automi dell'orologio

dell'antica torre
1569/1571

1. Madonna col Bambino

base cm. 55x30x30,
h cm. 92.
Inv. 2695

2. Angelo con tromba

base cm. 29x23x3, h cm. 97.
Inv. 2699

3. Melchiorre

base cm. 30x26x3, h cm. 100.
Inv. 2697

4. Baldassarre

base cm. 29,5x27x3, h cm. 100.
Inv. 2696

5. Gasparre

base cm. 30x23x3., h cm. 100.
Inv. 2698



SALA 5. (Sala di Romolo e Remo)

1. Gaspare Gasparrini

Madonna con Bambino e S. Antonio da Padova
sec. XVI
Olio su tela, cm. 173x 125
Inv. 22

2. Pittore del XVII secolo

Madonna con Bambino e S. Antonio da Padova
sec. XVII prima metà
Olio su tela, cm. 153x 119
Inv. 64

3. Pulzone Scipione

Ritratto di cardinale Alessandro Farnese
1579
Olio su tela, cm. 124,5x100
Inv. 6

4. Taddeo Zuccari

Ritratto di Michelangelo come Mosè
sec. XVI seconda metà
Olio su cuoio, cm. 150x65
Inv. 314

5. Francesco Boniforti (copia da Federico Zuccari)

Cristo compianto dagli angeli
sec. XVII
Olio su tela, cm. 210x156
Inv. 8

6. Taddeo Zuccari

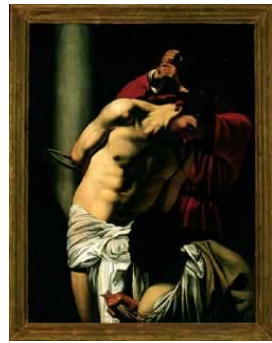
Ritratto di Raffaello come profeta
sec. XVI seconda metà
Olio su cuoio, cm. 150x65
Inv. 315

7. Andrea Boscoli

Madonna della cintola e santi
sec. XVII
Olio su tela, cm. 380x190
Inv. 7

8. Domenico Corvi

Trinità con S. Benedetto e Santa Scolastica
sec. XVIII
Olio su tela, cm. 291x152
Inv. 65



SALA 6. (Sala di Nettuno)

1. Alessandro Turchi detto l'Orbetto
*S. Pietro visita S. Agata
 nella sua prigione*
 sec. XV/XVI
 Graffite su lavagna, cm. 34x42
 Inv. 2946

2. Pittore del XVII secolo
Annuncio ai pastori
 sec. XVII
 Olio su tela, cm. 105,5x90,5
 Inv. 318

3. Pittore del XVII secolo
Cristo alla Colonna
 sec. XVII inizio
 Olio su tela, cm. 132,5x99,5
 Inv. 49

4. Pittore di ambito bolognese
Negazione di San Pietro
 sec. XVII prima metà
 Olio su tela, cm. 125x172
 Inv. 31

5. Michele Rocca detto il Parmigianino
Martirio delle vergini
 sec. XVIII prima metà
 Olio su tela, cm. 49 x 37,5
 Inv. n. 33

6. Pittore di ambito italiano
Cristo e la samaritana al pozzo
 sec. XVIII
 Olio su rame, cm. 31,3 x 41,5
 Inv. n. 535

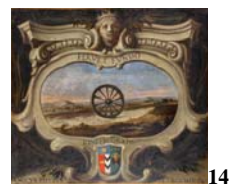
7. Pittore del XVIII secolo
Natività
 sec. XVIII
 Olio su tela, cm. 122x90
 Inv. 2868

8. Castiglione Giovan Benedetto (attr.)
San Francesco con le stigmate
 sec. XVII
 Olio su tela, cm. 95,6x73
 Inv. 2856

9. Scuola di Guido Reni (attr.)
La Maddalena
 sec. XVII
 Olio su tela, cm. 139x90
 Inv. 2855

10. Rosa da Tivoli (attr.)
Scena di caccia con cervo
 sec. XVII/XVIII
 Olio su tela, cm. 131x103
 Inv. 2854

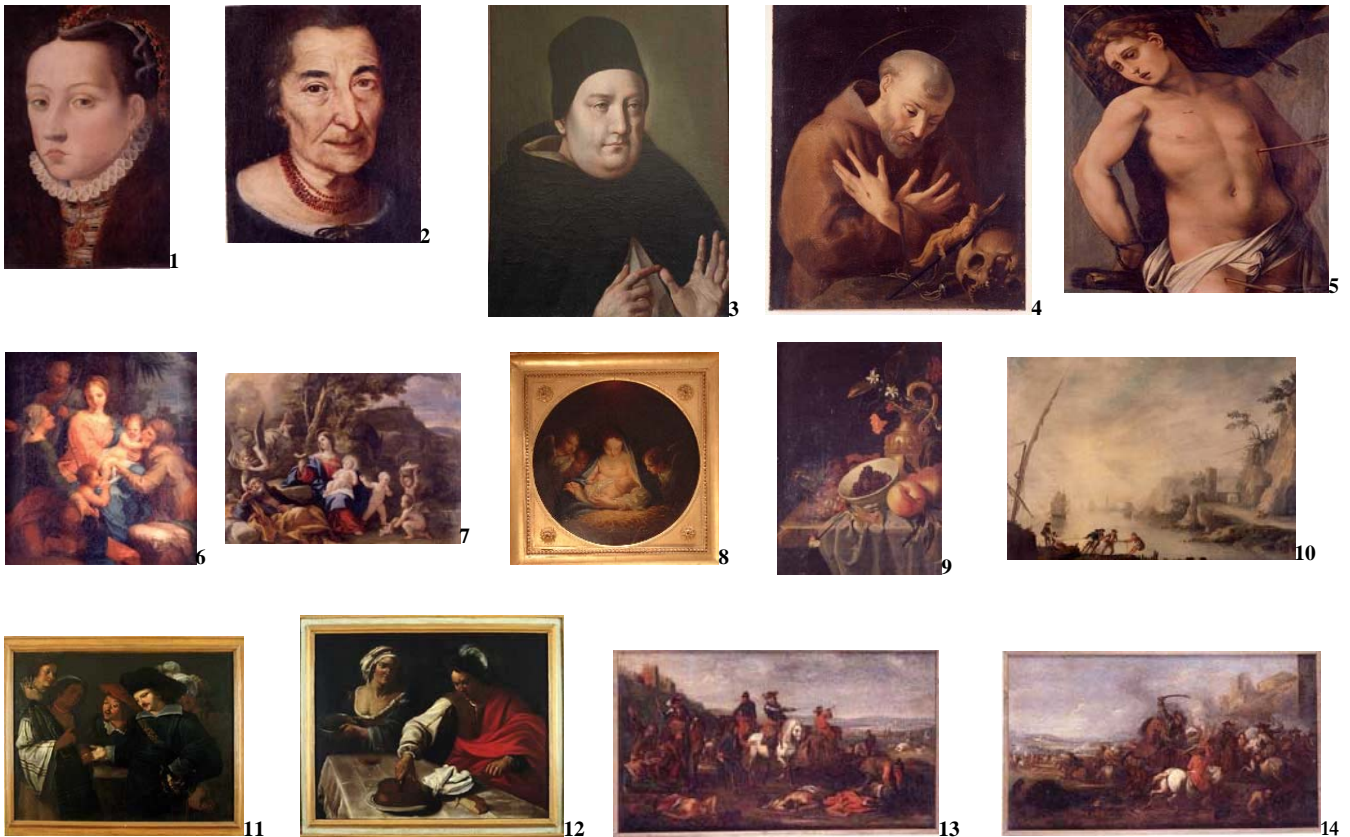
11. Rosa da Tivoli (attr.)
Scena di caccia
 sec. XVII/XVIII
 Olio su tela, cm. 135x97
 Inv. 2853



SALA 7. (Sala dei Catenati)

1-26. Stemmi e imprese degli accademici Catenati (26 dipinti, sec. XVII/XVIII)

Lo stemma dell'Accademia (n. 17) è di proprietà dell'Accademia dei Catenati.



SALA 8. (Sala del trono)

1. Pittore del XVI secolo
Ritratto di donna
 sec. XVI seconda metà
 Olio su tavola, cm. 40,6x25,8
 Inv. 50

5. Pittore del XVIII secolo
San Sebastiano
 sec. XVIII seconda metà
 Olio su tela, cm. 46,2x36,9
 Inv. 39

9. Pittore di ambito Fiammingo
Natura Morta con frutta, fiori, ciotola e brocca
 sec. XVII
 Olio su tela, cm. 57,8x41,7
 Inv. 29

13. Pittore del XVII secolo
Campo dopo la battaglia
 sec. XVIII prima metà
 Olio su tela, cm. 35,3x61,3
 Inv. 319

2. Pittore del XVII/XVIII secolo
Ritratto di donna anziana
 sec. XVII/XVIII seconda metà
 Olio su tela, cm. 31,5x25
 Inv. 46

6. Giovanni Andrea Lazzarini (attr.)
Sacra Famiglia con Santa Elisabetta
 sec. XVIII
Olio su tela, cm. 47,5x40,2
 Inv. 17

10. Vernet Claude Joseph (attr.)
Marina con pescatori
 sec. XVIII seconda metà
 Olio su tela, cm. 97,7x134,5
 Inv. 46

14. Pittore del XVII secolo
Scena di battaglia
 sec. XVIII prima metà
 Olio su tela, cm. 35,3x61,3
 Inv. 320

3. Girolamo Siciolante detto il Sermoneta
San Tommaso
 sec. XVII
 Olio su tela, cm. 62,5x47,5
 Inv. 47

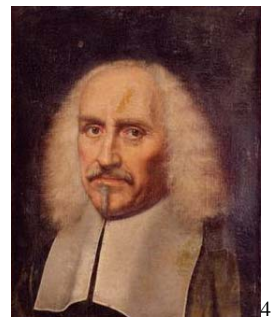
7. Luca Giordano (attr.)
Sogno di San Giuseppe
 sec. XVIII
 Olio su rame, cm. 51,6x68
 Inv. 9

11. Pittore del XVII secolo
La lettura della mano
 sec. XVII
 Olio su tela, cm. 114x147
 Inv. s.n.

4. Pittore di ambito emiliano
San Francesco davanti al Crocifisso
 sec. XVII prima metà
 Olio su tela, cm. 72x58
 Inv. 5

8. Pittore del XVIII secolo
Madonna con Bambino ed angeli
 sec. XVIII
 Olio su tela, cm. 56,8x56, diametro cm. 55
 Inv. 37

12. Pittore del XVII secolo
L'ora del pranzo
 sec. XVII
 Olio su tela, cm. 100x127
 Inv. s.n.



SALA 9. (Sala del caminetto)

1. Pittore del XVI secolo

Ritratto maschile

1525/1549

Olio su tela, cm. 54,2x40

Inv. 387

2. Pittore del XVII secolo

Ritratto di Narciso Aurispa

1600/1624

Olio su tela, cm. 126,x95,5

Inv. 1990

3. Pittore del XVI/XVII secolo

Ritratto di Olimpia Caro Aurispa

1590-1610

Olio su tela, cm80,8x67

Inv. 2095

4. Pittore del XVII secolo

Ritratto di Antonio Ciccolini

sec. XVII prima metà

Olio su tela, cm. 47,8x36,5

Inv. 388

5. Pittore del XVII secolo

Busto di donna

sec. XVII

Olio su tela, cm. 79x63,5

Inv. s.n.

6. Pittore del XVII secolo

Ritratto di giovane uomo

sec. XVII

Olio su tela, cm. 68,7x58,3

Inv. 537

7. Carlo Magini

Ritratto di Monsignor Pellegrino Consalvi

sec. XVIII

Olio su tela, cm. 100,5x77,4

Inv. 1984

8. Pier Leone Ghezzi

Ritratto del Cardinale Gabriele Filippucci

sec. XVIII

Olio su tela, cm.131x94

Inv. 4

9. Pittore del XVI/XVII secolo

Madonna di Loreto

1590/1610

Olio su tela, cm. 99x73,9

Inv. 316

10. Charles Mellin (attr.)

Tre Apostoli

1630/1699

Olio su tela, cm. 74,5x99

Inv. 321

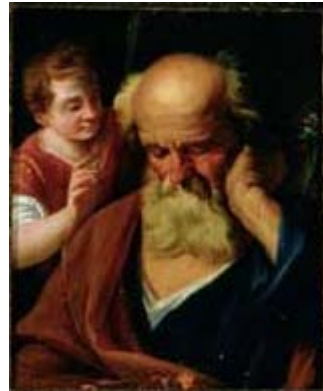
11. Pittore del XVIII secolo

Madonna orante

sec. XVIII prima metà

Olio su tela, cm. 51x41,7

Inv. 317



SALA 9bis. (Cappellina)

1. Carlo Antonio Rambaldi
I santi Domenico e Francesco
 sec. XVIII
 Olio su tela

SALA 10. (Sala delle virtù)

1. Pittore del XVI secolo
Scena mitologica
 sec. XVI
 Olio su tavola, cm. 45x40,7
 Inv.312

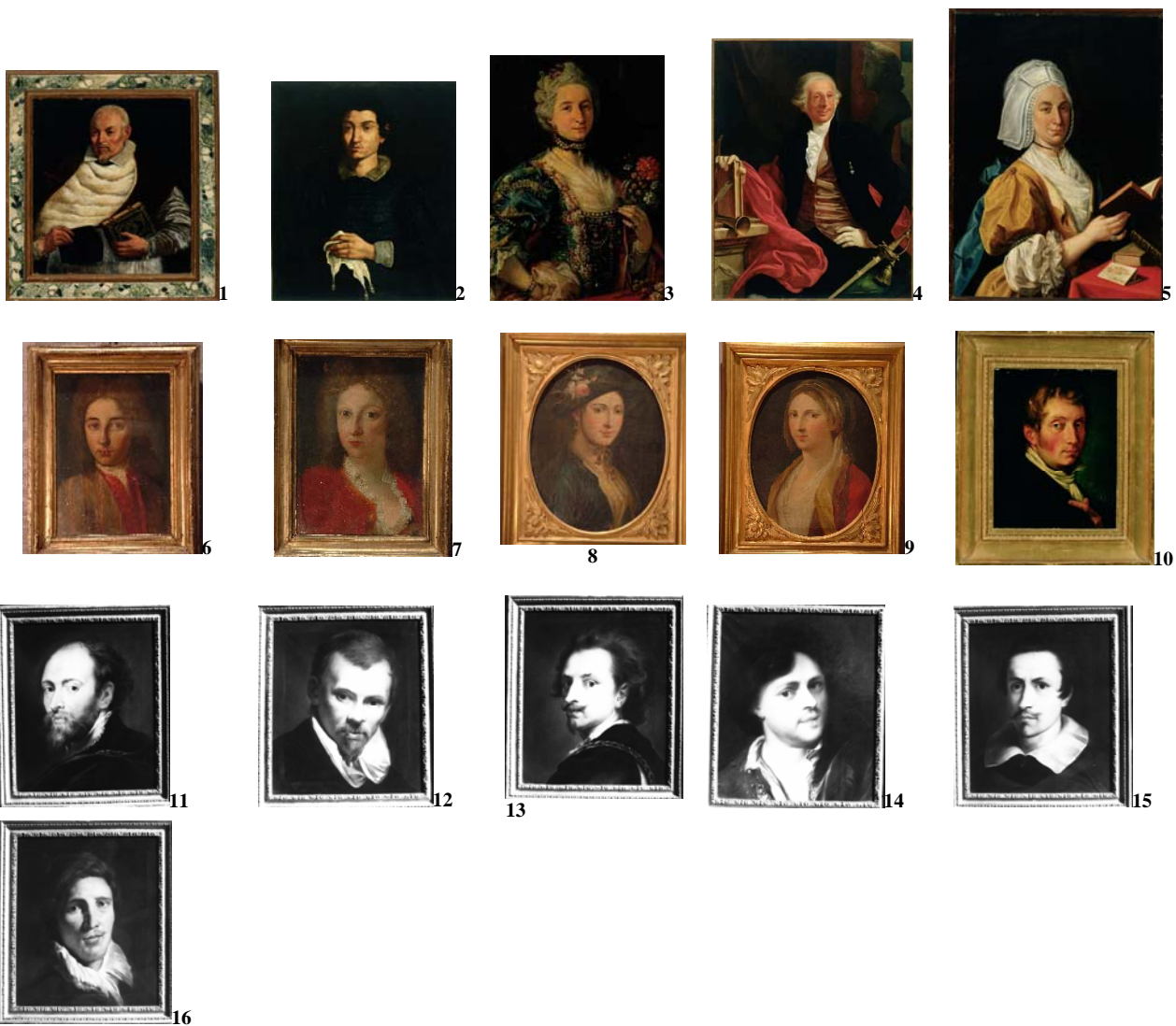
**2. Giovanni Antonio Gtalli
 detto lo Spadarino**
Coppia di cherubini
 sec. XVII
 Olio su tela, cm. 47x63,5
 Inv. 2103

3. Pittore del XVII secolo
Fanciullo che suona il flauto
 sec. XVII
 Olio su tela, cm. 79x63,5
 Inv. s.n.

4. Pittore del XVIII secolo
San Giovanni Battista
 sec. XVIII
 Olio su tela, cm. 91,5x75
 Inv. 2084

5. Pittore del XVIII secolo
San Giuseppe e l'angelo
 sec. XVIII
 Olio su tela, cm. 31,8x28
 Inv. 30

Bottega maceratese dei Piani
 sec. XVIII (lavori in argento,
 disegni e opere in terracotta)



SALA 11. (Sala di Amore e Psiche)

1. Pittore del XVII secolo
Ritratto di Claudio Ciccolini
 sec. XVII metà
 Olio su tela, cm. 75,5x68
 Inv. 2094

2. Pittore del XVII secolo
Ritratto di giovane uomo
 sec. XVII
 Olio su tela, cm. 76,5x66,5
 Inv. 402

3 Pittore di ambito marchigiano
Ritratto di Rosa Fiorenzi Ciccolini
 sec. XVIII prima metà
 Olio su tela, cm. 86,5x65,3
 Inv. 401

4. Pittore di ambito marchigiano
Ritratto di Valerio Ciccolini Silenzi
 sec. XVIII/XIX
 Olio su tela, cm. 105x80
 Inv. 2077

5. Carlo Magini
Ritratto di Maria Lauri Fittili
 sec. XVIII seconda metà
 Olio su tela, cm. 88,7x65,6
 Inv. 21

6. Pittore del XVIII secolo
Ritratto maschile
 sec. XVIII seconda metà
 Olio su rame, cm. 21,7x15,6
 Inv. 384

7. Pittore del XVIII secolo
Ritratto femminile
 sec. XVIII seconda metà
 Olio su rame, cm. 21,7x15,6
 Inv. 385

8. Pittore del XVIII secolo
Ritratto femminile
 sec. XVIII metà
 Olio su rame, cm. 54,3x42,3
 Inv. 309A

9. Pittore del XVIII secolo
Ritratto femminile
 sec. XVIII seconda metà
 Olio su rame, cm. 54,4x42,2
 Inv. 308A

10. Giuseppe Mancini Cortesi
Autoritratto
 sec. XIX
 Olio su tela, cm. 47,6x37,2
 Inv. 56

11. Pittore del XVIII/XIX secolo
Ritratto di Rubens
 1750/1850
 Pastello, cm. 42x35
 Inv. 259

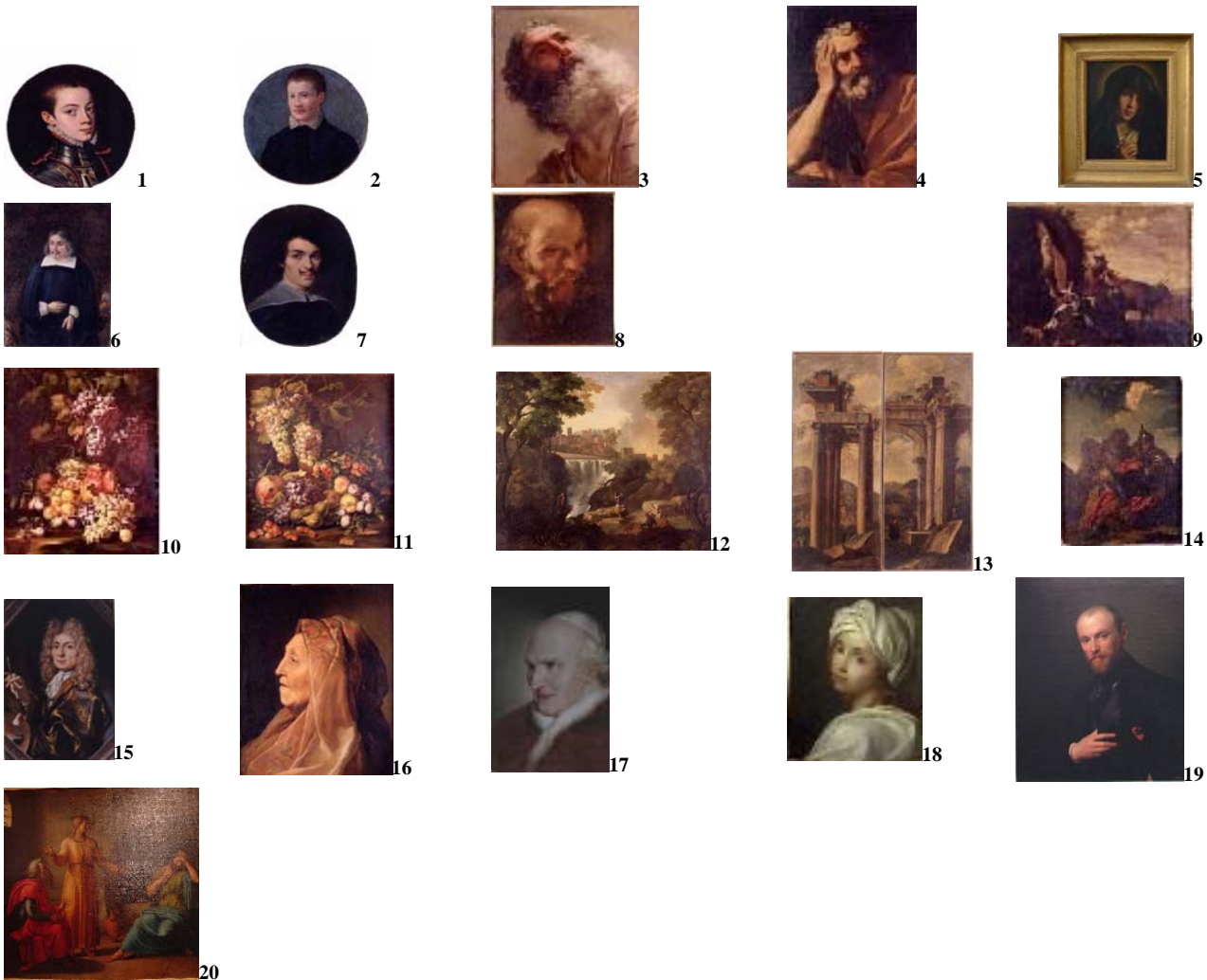
12. Pittore del XVIII/XIX secolo
Ritratto di Annibale Carracci
 1750-1850
 Pastello, cm. 42x35
 Inv. 274

13 Pittore del XVIII/XIX secolo
Ritratto di van Dich
 1750/1850
 Pastello, cm. 42x35
 Inv. 392

14. Pittore del XVIII/XIX secolo
Ritratto di Moor
 1750/1850
 Pastello, cm. 42x35
 Inv. 1099

15. Pittore del XVIII/XIX secolo
Ritratto di Daniele Crespi
 1750/1850
 Pastello, cm. 42x35
 Inv. 1100

16. Pittore del XVIII/XIX secolo
Ritratto di ignoto
 1750/1850
 Pastello, cm. 42x35
 Inv. 1102



SALA 12. (Sala di Ercole)

1. Anthonis Mor

Ritratto di Alessandro III Farnese
sec. XVI
Olio su carta, diametro cm. 10,5
Inv. 1A

2. Santi di Tito

Ritratto di giovane uomo
sec. XVI
Olio su rame, diametro cm. 12,2
Inv. 1C

3. Pittore del XVII secolo

Testa di apostolo
sec. XVII
Olio su tela, cm. 76,4x63,5
Inv. 38

4. Pittore del XVII secolo

San Pietro
sec. XVII prima metà
Olio su tela, cm. 73x59,2
Inv. 36

5. Giovanni Battista Salvi detto il Sassoferrato

Madonna orante
sec. XVII seconda metà
Olio su tela, cm. 44,7x34,5
Inv. 41

6. Joachim von Sandrart

Ritratto di abate
sec. XVII seconda metà
Olio su tela, cm. 18,1x13,5
Inv. 1E

7. Pittore di ambito bolognese

Ritratto di giovane uomo
sec. XVII seconda metà
Olio su tavola, diametro cm. 10,4
Inv. 1D

8. Pittore del XVII secolo

Testa di apostolo
sec. XVII seconda metà
Olio su tela, cm. 42,5x34,5
Inv. 32

9. Lingelbach Johannes

Scena pastorale
Olio su tela, cm. 20,3x25,6
Inv. 42

10. J. Christian Berentz (attr.)

Natura morta con frutta
sec. XVII
Olio su tela, cm. 69,4x57,5
Inv. 28

11. J. Christian Berentz (attr.)

Natura morta con frutta
sec. XVII
Olio su tela, cm. 69,4x57,5
Inv. 27

12. F. von Bloemen (attr.)

Paesaggio con cascata
sec. XVII – XVIII
Olio su tela, cm. 61x73
Inv. 25

13. Ignoto, ambito italiano

Paesaggio con rovine antiche e figure
sec. XVIII
Olio su tela, cm. 73x29
Inv. 23

14. Pittore del XVIII secolo

Guerriero con figure
sec. XVIII
Olio su tela, cm. 45x25
Inv. 12

15. Carlo Maratta

Autoritratto
sec. XVII-XVIII
Olio su tela, cm. 173x 125
Inv. 1B

16. Marco Benefial

Ritratto di anziana
sec. XVIII prima metà
Olio su tela, cm. 46,5x36,5
Inv. 51

17. Antonio Bonfigli

Ritratto di Pio VIII
sec. XIX
Olio su tela, cm. 46,8x36,3
Inv. 75

18. Pittore del XIX secolo

Beatrice Cenci
1800/1837
Olio su tavola, cm. 45 x38
Inv. 76

19. Francesco Podesti

Ritratto di Antonio Bonfigli
sec. XIX
Olio su tela, cm. 74,1x63
Inv. 61

20. Giuseppe Mancini Cortesi

Giuseppe Ebreo
sec. XIX
Olio su tela, cm. 110x125,5
Inv. s.n.



SALA 13. GALLERIA DELL'ENEIDE

1. Francesco Solimena

Enea e Didone si inoltrano verso la grotta
sec. XVIII prima metà
Olio su tela, cm. 73,7x76,8
Inv. 3177

2. Lazzarini Gregorio

Battaglia di Enea e Mesenzio
1712
Olio su tela, cm. 304x326

3. Giorgi Giovanni

Enea fugge da Troia con Anchise, Ascanio e Creusa
1712/1714
Olio su tela, cm. 246x123

4. Bambini Nicolò

Enea racconta a Didone la caduta di Troia
1712/1714
Olio su tela, cm. 300x300

5. Gambarini Giuseppe

Enea stacca il ramo d'oro
1712/1714
Olio su tela, cm. 258x133

6. Dal Sole Giovan Gioseffo

Incontro di Enea e Ascanio con Andromaca ed Elena a Butroto
1712/1714
Olio su tela, cm. 302x195

7. Franceschini Marcantonio

Mercurio che sveglia Enea
1712/1714
Olio su tela, cm. 246x147

8. Balestra Antonio

Venere cacciatrice che appare a Enea e Acate
1712/1713
Olio su tela cm. 300x183

9. De Matteis Paolo

Venere offre le armi ad Enea
1712
Olio su tela, cm. 246x136

10. Lazzarini Gregorio

Morte di Didone
1714
Olio su tela, cm. 300x300

11. Garzi Luigi

Venere nella fucina di Vulcano
1712/1714
Olio su tela, cm. 298x292

12.-17. Ricciolini Nicolò

Putti con insegne ed emblemi
1715
Olio su tela, cm. 90x150

18. Del Po Giacomo

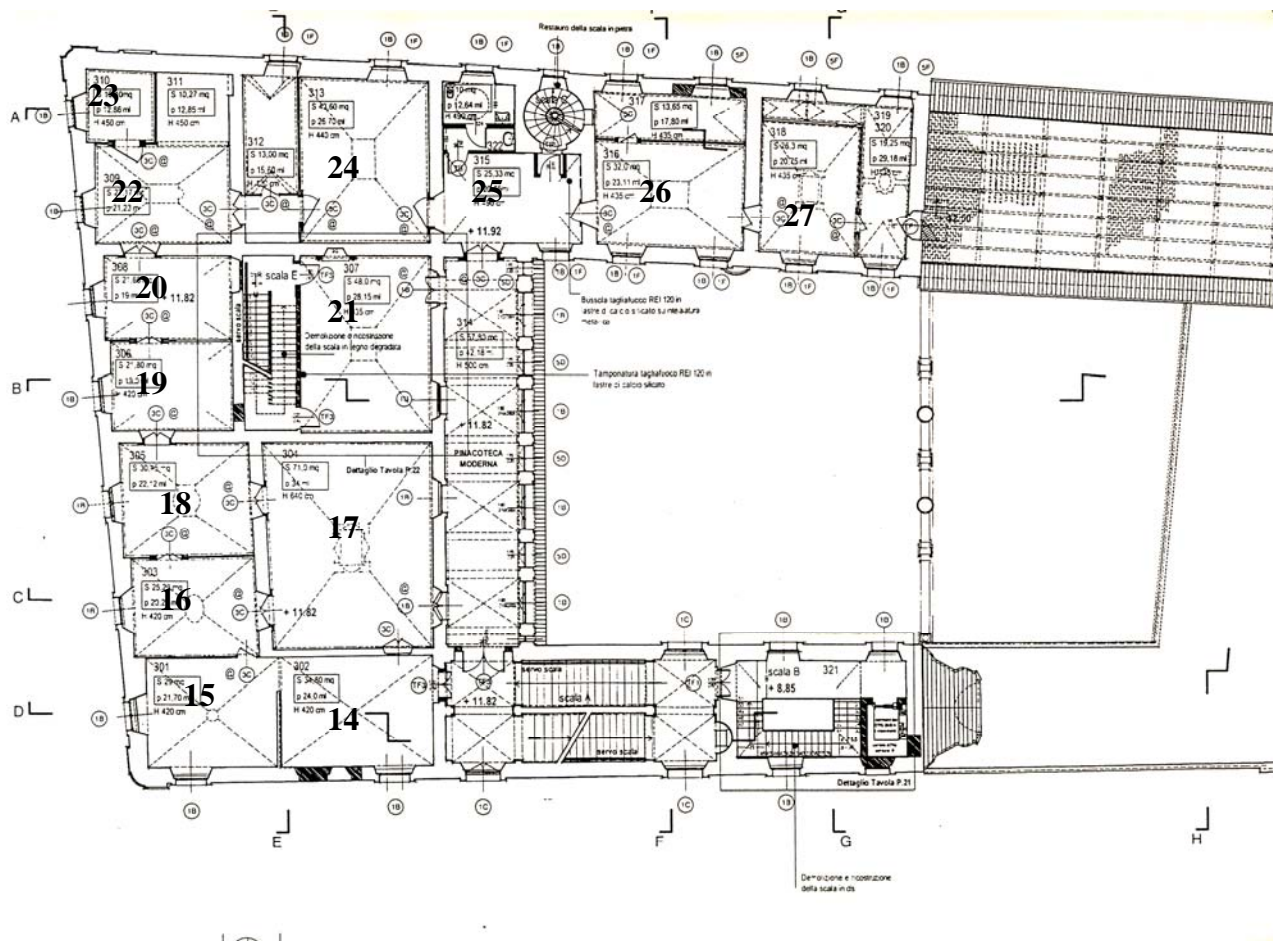
Il Dio Tevere
1712/1714
Olio su tela, cm. 134x201

19. Mancini Francesco

La Chiesa annienta gli dei pagani
1712/1714
Olio su tela, cm. 135x178

4. PIANO SECONDO

Arte del Novecento



- Sala 14 > Esperienze artistiche nel maceratese tra il XIX e il XX sec.
- Sala 15 > Prima metà del Novecento
- Sala 16 > Prima metà del Novecento
- Sala 17 > Ivo Pannaggi: Anticamera casa Zampini – Esanatoglia (1925-1926)
- Sala 18 > Ivo Pannaggi: le opere
- Sala 19 > Secondo Futurismo a Macerata
- Sala 20 > Secondo Futurismo a Macerata
- Sala 21 > Espressioni della cultura italiana del secondo dopoguerra
- Sala 22 > Espressioni della cultura italiana del secondo dopoguerra
- Sala 23 > Espressioni della cultura italiana del secondo dopoguerra
- Sala 24 > Espressioni della cultura italiana del secondo dopoguerra
- Sala 25 > Espressioni della cultura italiana del secondo dopoguerra
- Sala 26 > Sviluppi dell'arte italiana degli anni Ottanta e Novanta fino agli albori del XXI secolo
- Sala 27 > Sviluppi dell'arte italiana degli anni Ottanta e Novanta fino agli albori del XXI secolo

4.1. PREMESSA

La raccolta d'arte del Novecento è data dalla “sedimentazione storica” di opere provenienti dalla locale attività futurista negli anni Dieci e Venti, dal lavoro del Gruppo “Boccioni” (1932-1944), dai tre premi nazionali di pittura contemporanea “Scipione” (1955; 1957; 1964), dagli eventi promossi dagli Amici dell'Arte, dai rapporti nazionali ed internazionali intrattenuti negli anni Settanta da Elverio Maurizi, da acquisti effettuati dall'Amministrazione comunale oltre che da donazioni di artisti italiani e stranieri in occasione di mostre personali.

4.2. ORDINAMENTO

Di seguito si prospetta un'ipotesi di massima del percorso espositivo con l'intento di valorizzare l'attenzione rivolta all'arte contemporanea dalla Civica Pinacoteca. Propensione quest'ultima rafforzata da acquisti mirati, come da ultimo le opere e gli arredi di Ivo Pannaggi. Quanto di seguito indicato vede nell'Anticamera Zampini “un ingresso ideale” alle collezioni con l'intento di valorizzare l'attività futurista a Macerata. Nelle successive sale viene documentato il dibattito tra figurazione ed astrazione che ha connotato la cultura artistica italiana a partire dal secondo dopoguerra. L'*iter* si conclude con opere che testimoniano gli sviluppi dell'arte italiana fino agli albori del nuovo millennio.

- SALA 14 > Esperienze artistiche nel maceratese tra il XIX e il XX secolo

L'arte figurativa locale a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento volge lo sguardo verso la cultura realista, simbolista, decadente e dannunziana.

Ottocenteschi sono i ritratti del pittore teramano **Guido Bonolis** (Teramo 1800 - Napoli 1851) e le opere del maceratese **Gualtiero Baynes** (Macerata 1856 - Firenze 1938) donati dall'artista ad “incremento alla nascente Pinacoteca”.

La produzione scultorea locale è segnata dalla presenza di **Fedele Bianchini** (Macerata 1791-1857) allievo del Canova e di **Giovanni Battista Tassara** (Genova 1841-1916) chiamato nel 1885 a dirigere la locale Scuola d'arte.

- SALE 15 - 16 > Prima metà del Novecento

A Macerata l'idea di un arte regionale coincide con l'inaugurazione dell'Esposizione nel 1905 dove vengono premiati tra gli altri lo scultore **Giuseppe De Angelis** e il pittore **Biagio Biagetti** (Porto Recanati 1877-Macerata 1948).

Nei primi decenni del Novecento si anima un dibattito sull'arte sacra tra un folto gruppo di artisti che operano in chiese o conventi marchigiani. In Pinacoteca si conservano due bozzetti preparatori, realizzati da Biagetti nel 1922, per il ciclo di affreschi della Chiesa della Madonna della Misericordia a Macerata. Nella provincia maceratese accanto a inflessioni Liberty permangono tracce di cultura romantica, simbolista e tardoverista che si traducono in vedute e scene di genere locali ad opera di **Peruzzi** (Montelupone 1894 – Recanati 1995), **Mainini** (Macerata 1898 – 1981), **Pellini** (Montelupone 1908-1934) e **Monti** (Pollenza 1908 – Macerata 1981).

- SALA 17 > Ivo Pannaggi: Anticamera casa Zampini Esanatoglia (1925-1926)

Nel 1925 l'artista ed architetto Ivo Pannaggi progetta l'arredamento per la residenza ad Esanatoglia (Macerata) dei coniugi Erso e Kenia Zampini. I lavori furono ultimati nel 1926, anno in cui la casa venne inaugurata.

Erso Zampini, proprietario di industrie conciarie e distillerie, fu un mecenate cosciente e competente, promotore ed appassionato di arte e tecnica. Innovatore, dotato di grande intuizione ed immaginazione, accolse subito con entusiasmo la proposta di sistemazione interna risolta da Pannaggi con forme nuove e libere da sovrapposizioni decorative.

Una volta assicurato il pagamento al fabbricante anche in caso di non riuscita, si diede il via alla realizzazione dei mobili che a lavoro ultimato risultarono prodotti al di fuori delle monotone ripetizioni del passato, convincendo anche gli artigiani, inizialmente scettici.

Pannaggi progettò l'anticamera, il salottino per radioaudizioni, la stanza da pranzo e la camera da letto.

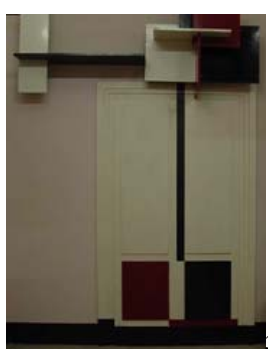
L'anticamera, ambiente di passaggio o di attesa, «è interamente strutturata in chiave neoplastica e costruttivista con deliberata ma originale partecipazione a tale grammatica e sintassi formale» (E. Crispolti).

L'impostazione cromatica è essenziale e connotata dall'alternanza di rosso, nero e bianco. La cubicità del vano è interrotta dall'articolazione ortogonale dei piani e dal gioco di luci ed ombre creato dall'illuminazione artificiale.

L'arredamento (appendiabiti, portaombrelli, sedili, specchio) è caratterizzato da forme assolute e libere da sovrapposizioni decorative.

Sul lato destro, la vetrata scorrevole che originariamente dava sul giardino è costituita da lastre di vetro differenti che creavano una ricca varietà d'effetti luminosi e di rifrazione cromatica.

La parete di fondo ospita il dipinto *Funzione architettonica HO3* del 1926, esposto nello stesso anno alla Biennale di Venezia.



1. Ivo Pannaggi

*Anticamera di casa
Zampini - Specchiera*
1925-26
legno e specchio, cm.
298x184x40
Inv. n. 3172

2. Ivo Pannaggi

Anticamera di casa Zampini - Vetrata
1925-26
legno e vetro
Inv. n. 3173

3. Ivo Pannaggi

*Anticamera di casa
Zampini - Porta*
1925-26
legno
Inv. n. 3174

4. Ivo Pannaggi

*Anticamera di casa Zampini
- Appendiabiti*
1925-26
legno/ stoffa/ ferro
Inv. n. 3175

5. Ivo Pannaggi

*Anticamera di casa
Zampini - Sedia*
1925-26
legno, cm100x71x46
Inv. n. 3176



Figura 1: Allestimento Anticamera Zampini (1992).



Figura 2: Allestimento Anticamera Zampini (1992).

Occorre garantire piena leggibilità all'Anticamera attraverso la citazione degli altri ambienti di casa Zampini in relazione con l'intera attività di Pannaggi architetto e designer.

- SALA 18 > Ivo Pannaggi: le opere

Il motociclista (olio su tela, 1929 circa)



L'opera appartiene ad una serie di soluzioni artistiche raffiguranti motociclisti (bozzetti preparatori, disegni, dipinti) dai caratteri stilistici di impostazione futurista e di identificazione dell'uomo con la macchina. Il *Motociclista* della Pinacoteca si differenzia all'interno della serie perché presenta una visione più statica dell'uomo e della moto. Il volto del centauro è ben visibile e sembra dominare il mezzo meccanico che diviene emblema più che protagonista.

L'opera è caratterizzata da un pittoricismo corposo e materico e da un sintetismo dell'immagine. Il dipinto reca la firma dell'artista, ma non è datato, tuttavia da documenti fotografici risulta che l'opera era nello studio di Pannaggi a Düsseldorf (1930).

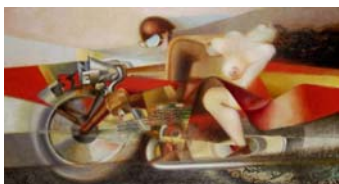
Vecchio treno (olio su tela, 1963)

Si tratta di una replica con lievi varianti del *Treno in corsa* (1922) esposta nella collezione del Museo Palazzo Ricci (Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata).



La locomotiva in corsa rappresentata nel dipinto è scomposta in piani giustapposti, secondo i dettami dell'estetica futurista; Pannaggi rende ancora una volta un immediato effetto di velocità e quasi di fuoriuscita della locomotiva dalla tela stessa.

Il ratto d'Europa (olio su tela, 1965-68)



Nel dipinto sono ancora evidenti suggestioni futuriste. Pannaggi intende aggiornare il mito classico con quello moderno delle macchine, trasformando Zeus/toro, simbolo della potenza, in un motociclista. «Per questo - scrive l'artista nel 1969 - ho motorizzato Zeus». L'asfalto stradale è reso con una particolare densità ottenuta con un impasto granuloso di colore e sabbie che richiede lunghi tempi di essiccamento

e spiega la lenta elaborazione dell'opera.

Nella collezione sono presenti anche modellini architettonici realizzati negli anni 1947-1960 e i dipinti *Menta al selz*, *Pipa*, *Sfera*, *Funzione architettonica fredda*, *La moglie di Putifarre* e *il casto Giuseppe*, *Astrazione prospettiche fredda* eseguite dall'artista tra il 1960 e il 1970.

La figura di Ivo Pannaggi è rappresentata anche da spolveri e disegni degli anni Sessanta e Settanta, scenografie, modelli per sculture, grafiche, serigrafie e litografia oltre a composizioni tipografiche.



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13



14



15



16



17

1. Ivo Pannaggi*Motociclista*

1929

olio su tela, cm 90x85

Inv. n. 3137

6. Ivo Pannaggi*Astrazione prospettica fredda*

1960-79

olio su cartone, cm 55x46

Eredi Pannaggi, Oslo, in deposito presso la Pinacoteca Comunale di Macerata

11. Ivo Pannaggi*Modellino di edificio*

1948

legno, cm 58x35,5x13

Inv. n. 3156

16. Ivo Pannaggi*Maschera Dante Alighieri*

1965

bozzetto in stucco/ legno,

cm. 18x34x14

Inv. n. 3155

2. Ivo Pannaggi*Funzione architettonica E*

1950-74

legno, cm 61x50

Inv. n. 2465

7. Ivo Pannaggi*Vecchio treno*

1963

olio su tela, cm. 76x100

Eredi Pannaggi, Oslo, in deposito presso la Pinacoteca Comunale di Macerata

12. Ivo Pannaggi*Modellino del progetto di casa del popolo di Porto Sant'Elpidio*

1956

legno, cm. 43x51x41

Inv. n. 2465

17. Ivo Pannaggi*Spolvero del Ratto d'Europa*

1963-1967

matita su carta, cm 93x104

Donazione Eredi Pannaggi, 1983

3. Ivo Pannaggi*Pipa*

1960-69

olio su tela, cm. 44x38

Eredi Pannaggi, Oslo, in deposito presso la Pinacoteca Comunale di Macerata

8. Ivo Pannaggi*Il ratto d'Europa*

1963-68

olio su tela, cm. 81x146

Eredi Pannaggi, Oslo, in deposito presso la Pinacoteca Comunale di Macerata

13. Ivo Pannaggi*Modellino di casa*

1957

legno, cm. 16x16x6

Inv. n. 3158

4. Ivo Pannaggi*Menta al selz*

1960-69

olio su tela, cm. 40x38

Eredi Pannaggi, Oslo, in deposito presso la Pinacoteca Comunale di Macerata

9. Ivo Pannaggi*Funzione architettonica HO3*

1972

olio su tela, cm. 149,5x89,5

Inv. n. 2464

14. Ivo Pannaggi*Camino*

1959-60

legno, cm. 41x24x19

Inv. n. 3157

5. Ivo Pannaggi*Sfera*

1960-79

olio su tela, cm. 60x50

Inv. n. 3159

10. Ivo Pannaggi*P. Michieli*

1973

olio su compensato,

cm. 120x90

15. Ivo Pannaggi*Modello di camino*

1960

legno, cm. 24x14x16

Eredi Pannaggi, Oslo, in deposito presso la Pinacoteca Comunale di Macerata

- **SALE 19 - 20 > Secondo Futurismo a Macerata**

Con la nascita nel 1932 del Gruppo Boccioni la scena artistica regionale è scossa da un secondo futurismo. Figure di spicco del gruppo maceratese sono **Sante e Mario Monachesi, Bruno Tano, Rolando Bravi, Mario Buldorini**, a cui negli anni si aggiungono **Umberto e Peschi, Wladimiro Tulli, Fulvio Raniero Mariani**. Sotto l'influenza di **Enrico Prampolini** questi giovani artisti sviluppano la loro ricerca soprattutto nell'ambito dell'Aereopittura.

Studiate e valorizzate da Anna Caterina Toni¹ negli anni Ottanta, le opere futuriste della Pinacoteca Comunale si integrano a quelle che fanno parte della collezione di Palazzo Ricci consentendo al visitatore una piena valutazione della presenza e del ruolo di questo movimento artistico a Macerata.

- **SALE 21 - 25 > Espressioni della cultura italiana del secondo dopoguerra**

A > Realismo

L'ordinamento suggerito trae spunto dalle riflessioni formulate da Massimo Bignardi e Patrizia Fiorillo in occasione di una prima risistemazione delle opere della Pinacoteca risalenti al periodo 1950 –1980 che è stata effettuata negli anni 1992-93².

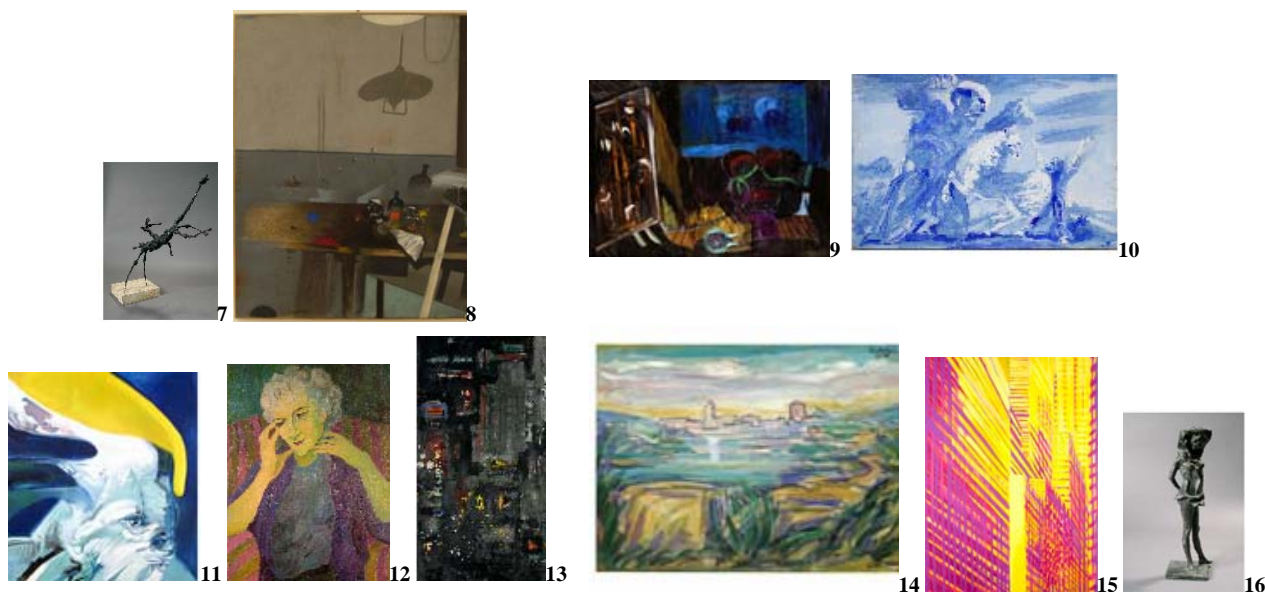
Negli anni che a Macerata vedono prima la ripresa dell'attività espositiva per merito della Brigata Amici dell'arte e poi la nascita del premio intitolato al maceratese Scipione (1954) si delinea sulla scena artistica nazionale il dibattito tra figurazione ed astrazione determinato dalla divisione all'interno del Fronte Nuovo delle Arti.

Nell'ambito della corrente neorealista gli artisti diedero vita ad un'arte figurativa dalle forti valenze narrative e indirizzata a tematiche popolari. A questo ambito la nostra collezione fa riferimento con opere di **Cassinari, Pincherle, Music, Bartolini, Brindisi, Cantatore, Spazzapan, Ferroni, Scordia** (1955), **Zigaina, Sassu, Cagli, Murer, Maselli, Trubbiani**. Uno spazio a se stante, contiguo per motivi essenzialmente cronologici, richiede l'esposizione delle cinque opere di **Filippo De Pisis**, frutto del collezionismo locale, attualmente in deposito presso la Pinacoteca.



¹ A. C. TONI, *Futuristi nelle Marche*, Roma, De Luca Editore, 1982.

² M. BIGNARDI, A. P. FIORILLO, *Una stagione italiana 1955/1985. Opere contemporanee della civica Pinacoteca di Macerata*, Catalogo della mostra, Macerata, Chiesa di San Paolo 15 luglio – 15 agosto 1993.

**1. Cagli Corrado***Ritratto di Luciana*

1953

olio su carta intelata,
cm. 46x32

Inv. n. 147

2. Music Anton Zoran*Paysage*

1953

olio su tela, cm. 89x116

Inv. n. 842

3. Music Anton Zoran*Senza titolo*

1953

pastello su carta, cm. 24x30

Inv. n. 1999

4. Scordia Antonio*La ferrovia a Charing Cross*

1955

olio su tela, cm. 73x91,5

Inv. n. 142

5. Cantatore Domenico*Paesaggio spagnolo*

1956

olio su tela, cm. 35,9x69

Inv. n. 155

6. Zigaina Giuseppe*Lo steccato*

1957

olio su tela, cm. 93x124,5

Inv. n. 150

7. Trubbiani Valeriano*L'urlo della cavalla impazzita*

1958

ferro, h. cm. 56

Inv. n. 636

8. Ferroni Gianfranco*Analisi di alcuni elementi di un
ambiente di febbraio*

1962

olio su tela, cm. 100x80

Inv. n. 841

9. Cassinari Bruno*Natura morta*

1963

olio su tela cm. 76x107

Inv. n. 839

10. Sassu Aligi*Asl van las cosas*

1968

Tempera su carta intelata, cm.
49x69

Inv. n. 2969

11. Brindisi Remo*Linfa di bile*

1977

acrilico su tela, cm. 81,5x73

Inv. n. 2640

12. Pincherle Adriana*Autoritratto*

1978

olio su tela, cm. 70x50

Inv. n. 2796

13. Spazzapan*Paesaggio*

1978

olio su tela, cm. 51x68

Inv. n. 153

14. Bartolini Luigi*Paesaggio*

1978

olio su tela, cm. 51x68

Inv. n. 153

15. Maselli Tina*New York*

1985

acrilico su tela, cm. 80,5x60,2

Inv. n. 2841

16. Murer Augusto*Figura femminile*

1987

bronzo, h. cm. 45

Inv. n. 2902

B > Astrattismo

Alla corrente neorealista si contrappone una fazione più incline a un linguaggio d'avanguardia, astratto o informale. L'impronta artistica di questi autori si collega principalmente all'astrattismo con l'aggiunta di note impressionistiche fino alla poetica informale con l'introduzione nelle loro opere di elementi materici e di modi gestuali [Vedi **Scordia (1977), M. Conte, Donzelli, Giuli, D'Angelo, Marchegiani, Lazzari, B. Conte, Uncini, Valentini, Bentivoglio, Bompadre, Spagnoli, Munari, Ricci, Mannucci, Marotta, Craia, Tulli, Licini, Di Cocco, Staccioli, Hsiao Chin, Licata, Bardi, Barisani (1959; 1974), Cagli (1968; 1969), Afro, Peschi, Turcato, Vedova, Schifano, Carmi]**].

- 1. Scordia Antonio**
Senza titolo
1978
serigrafia su cartoncino,
mm. 680x680
Inv. n. 3030
- 2. Conte Michelangelo**
Temi con variazioni (2 temi con variazioni)
1954
tecnica mista su tela, cm. 156x77,5
Inv. n. 148
- 3. Conte Michelangelo**
Ricostruzione D
1963
tecnica mista su tela, cm. 60,5x45,5
Inv. n. 2646
- 4. Donzelli Bruno**
Suggestione da John Cage
1980
tecnica mista/ collage su tela,
cm. 100x100
Inv. n. 2792
- 5. Giuli Franco**
Superficie prospettica
1973
acrilico su tela, cm. 120x120
Inv. n. 2617
- 6. D'Angelo Claudio**
Ipotesi progettuale 70
1970
acrilico su tela, cm. 120x120
Inv. n. 2255
- 7. Marchegiani Elio**
Grammature di colore
1978
grammature di colore su supporto
intonacato, cm. 60x60
Inv. n. 2632
- 8. Lazzari Bice**
Quadro bianco n.5
1975
acrilico su tela, cm. 75x75
Inv. n. 2909
- 9. Conte Bruno**
Senza titolo
1956
tempera/ inchiostro su carta,
mm. 485x660
Inv. n. 2735
- 10. Uncini Giuseppe**
Dimore n.27 bis
1983
tecn. mista su compensato sagomato,
cm. 123x95,5
Inv. n. 2794
- 11. Valentini Nanni**
Come pelle
1979
scultura in terracotta, cm. 100x110
Inv. n. 2664
- 12. Bentivoglio Mirella**
Genesi della scultura
1984
scultura in pietra, cm. 25x20x3,5
Inv. n. 2809
- 13. Bompadre Giorgio**
Immagine
1962
olio su tavola, cm. 66,5x66,5
Inv. n. 405
- 14. Spagnoli Renato**
7314
1973
tecnica mista/ plexiglass, cm.
102x100
Inv. n. 2702
- 15. Munari Bruno**
Senza titolo
1950
serigrafia su carta, mm. 660x660
Inv. n. 337
- 16. Ricci Nino**
Composizione n. 264
1975
olio su tela, cm. 50x40
Inv. n. 2619
- 17. Mannucci Edgardo**
Idea n.26
1966
lamiera/ vetro, cm. 180x35
Inv. n. 2656
- 18. Marotta Gino**
Il bandone
1959
acrilico su foglio di metallo
arrugginito, cm. 59x79
Inv. n. 327
- 19. Craia Silvio**
Senza titolo
1963
olio su tela, cm. 69,6x69,6
Inv. n. 419
- 20. Tulli Wladimiro**
Ascendenze
1954
olio/ sabbia su compensato,
cm. 84,5x47,5
Inv. n. 325
- 21. Licini Osvaldo**
Amalassunta 9
1949
olio su carta, cm. 20x25
Inv. n. 1792
- 22. Di Cocco Francesco**
Studi per voli di rondine
1917
pastello/gouache su carta,
mm 350x490
Inv. n. 2822
- 23. Staccioli Mauro**
Scultura
1975-76
cemento/ ferro, cm. 60x60x19,5
Inv. n. 2728
- 24. Hsiao Chin**
Luce del Tao
1963
tempera su tela, cm. 80x80
Inv. n. 464
- 25. Licata Riccardo**
Personaggi
1986
olio su tela, cm. 55x46
Inv. n. 2929
- 26. Bardi Alberto**
*Verde cobalto scuro più
chiaro - rosso cinabro chiaro -
nero
intenso - blu oltremare chiaro*
1970
tempera su tela, cm. 60x80
Inv. n. 2932
- 27. Barisani Renato**
Tempo sul muro
1959
tecnica mista, cm. 61x47,8
Inv. n. 2879
- 28. Barisani Renato**
Bianco asimmetrico
1974
formica, cm. 110x183
Inv. n. 2880
- 29. Cagli Corrado**
Ambito Calibeo
1968
acciaio, cm. 167x143
Inv. n. 2825
- 30. Basaldella Afro Libio**
Senza Titolo
1989
litografia colorata, mm. 500x700
Inv. n. 2943
- 31. Peschi Umberto**
Il tarlo (ricordi antichi)
1956-57
scultura in legno di anetà,
cm. 60x25x25
Inv. n. 644
- 32. Turcato Giulio**
Composizione
1900-1995
olio su tela, cm. 70x100
Inv. n. 149
- 33. Vedova Emilio**
*Dal diario del Brasile S. Paulo
Città n. 3*
1954
olio su tela, cm. 85x55
Inv. n. 141
- 34. Schifano Mario**
L'Influenza astratta
1965
olio/ matita/ numeri
trasferibili/ acrilico su tela,
cm. 136x101
Inv. n. 1597
- 35. Carmi Eugenio**
Cerchio nello spazio
1982
acrilico su tela di juta,
cm. 100x100
Inv. n. 2885

- **SALE 26 - 27 > Sviluppi dell'arte italiana degli anni Ottanta e Novanta fino agli albori del XXI secolo**

Le opere collocate in queste sale (con possibilità di rotazioni) documentano gli sviluppi dell'arte italiana dagli anni Ottanta e Novanta ad oggi, prestando attenzione alle presenze artistiche del territorio maceratese.

Nel percorso espositivo sono presenti opere grafiche che richiedono la progettazione di appositi contenitori.